



Numero
57
Costo € 1,00
Tiratura 6.000

LAGUNARE

Organo Ufficiale dell'Associazione Lagunari Truppe Anfobie



Festeggiato il 40° anniversario
della Specialità nell'attesa
del XV Raduno Nazionale a Palmanova

IL LAGUNARE

Organo ufficiale dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibia

La copia n. 57 anno XXX è stata chiusa il 30 giugno 2024 ed è stata stampata nel mese di luglio 2024.
Questo numero è stato stampato in 6.000 copie ed inviato ai Soci ALTA in regola con la quota sociale e a chi ne abbia fatto richiesta.

Anno XXX
numero 57
GIUGNO 2024

Rivista dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibia
Iscrizione n. 1203 eg. Trib. Venezia 18/10/95
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Terraglio, 42 - 30174 Mestre (VE)
www.associazionelagunari.it

Direttore: Pierangelo Zanotti
Direttore Responsabile: Remo Cattarin
Capo Redattore: Paolo Polo
Redattori: Luigi Chiapperini, Paolo Rigoni,
Michele Cassetta

Progettazione e stampa:
Grafiche Tre s.n.c.
Via L. Kossut, 3
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.921893 - 041.5387791

*Tutti possono collaborare inviando, tramite i Presidenti di Sezione, articoli e/o foto inerenti alla specialità Lagunare.
Gli autori dei prodotti editoriali cedono a "IL LAGUNARE" il diritto di utilizzazione delle opere dell'ingegno,
la cui proprietà intellettuale resta in capo all'autore stesso.
La Redazione si riserva di scegliere gli articoli da pubblicare e di apportarne eventuali modifiche.*

ORGANI NAZIONALI A.L.T.A.

Presidente Nazionale	Pierangelo ZANOTTI
Consiglio Direttivo Nazionale	Carlo ANGLIERI, Ismaele BELLOTTO, Dario BIASOTTO, Diego BYLOOS, Alberto BORTOLETTO, Michele CASSETTA, Silvio FRANETOVICH, Giambattista MENGO, (Vicepresidente Vicario), Romeo MICHIELETTO, Mauro OLIVI, Simone PALLOTTA, Paolo POLO, Sergio TAMAI, Oriano TONIOLO, Roberto ZAFFIN (Alfiere).
Collegio Nazionale Revisori Conti	Sebastiano FINOTTO (Presidente), Andrea AZZARITI, Gastone RIGHETTI
Collegio Nazionale Proviviri	Giovanni RICCI (Presidente), Silvano BURATO, Ennio Serafin
Direttore Amministrativo	Mauro OLIVI e Paolo POLO (Vicario)
Segretario Generale	Dario BIASOTTO e Simone PALLOTTA
Referenti di Zona	Coordinatore: Carlo ANGLIERI Friuli Venezia Giulia: Silvio FRANETOVICH e Dario BIASOTTO Sinistra Piave: Giambattista MENGO Destra Piave: Roberto VANZAN Polesine: Diego BYLOOS Lombardia e Piemonte: Pierangelo ZANOTTI Roma Capitale: Simone PALLOTTA
Collaboratori Presidente Nazionale	Consulenti Storici, curatori Mostra Storica: Francomario COLASANTI, Roberto ZAFFIN Comunicazione, P.I., redazione periodico: Pierangelo ZANOTTI, Paolo RIGONI, Paolo POLO Personale: Oriano TONIOLO, Mauro OLIVI Logistica e materiali sociali: Sergio TAMAI Attività Gruppi di Protezione Civile: Ismaele BELLOTTO (Vicecoordinatore nazionale P.C.) Attività Sportivo-militari: Michele CASSETTA (coordinatore), Alberto BORTOLETTO e Alberto MANTOVANI Attività Sportive non militari: Livio RADO e Zeno CHIAROTTO

Lagunare, se vuoi essere ancora parte attiva nella famiglia del "Serenissima", iscriviti all'A.L.T.A.!
Se quest'anno non hai ancora rinnovato la tessera, rivolgiti alla Sezione più vicina. L'elenco è in ultima pagina.

IN COPERTINA:



**La Bandiera di Guerra
del Reggimento Lagunari Serenissima
in Piazza San Marco
per il quarantesimo della
Specialità Lagunare.
Nell'angolo in alto a destra il logo
del XV Raduno Nazionale ALTA
di Palmanova**

Sommario

Saluto del Presidente Naz.	3
Vita del Rgt. "Serenissima"	4
Raduno Nazionale Palmanova	6
Ventennale Matteo Vanzan	10
Altro ricordo di Nassiriya ('03)	14
Vita delle Sezioni	17
Notizie "Serenissime"	30
L'ultimo sbarco	30
I lettori ci scrivono	33
Ultima ora	35
Sezioni e Presidenti	36



2

Il Lagunare - giugno 2024

Editoriale



Carissimi Lagunari,

la prima metà dell'anno che ci lasciamo alle spalle ci ha permesso di focalizzare l'attenzione su alcune tappe salienti della nostra storia di Lagunari, in particolare mi riferisco alle celebrazioni per il ventesimo anniversario della scomparsa del primo caporal maggiore Matteo Vanzan e quelle per il quarantesimo anniversario di riconoscimento della Specialità.

Le prime, riportando alla luce le tristi giornate del maggio 2004, ci hanno permesso di riflettere sul significato profondo del sacrificio di un uomo che ha saputo indicare a tutti, non solo ai suoi amatissimi Lagunari che, la strada da percorrere nel corso della propria esistenza, dev'essere improntata al bene e alla ricerca della giustizia; solo così si avrà la certezza di non aver vissuto invano, solo così ci si sentirà sicuri di aver lasciato un'impronta che altri sentiranno di poter calcare e seguire.

Sono solito ripetere che i Caduti sono il faro della nostra via, mostrandoci la direzione da imboccare per mantenere vivi gli ideali che loro hanno saputo insegnarci. A noi spetta il compito, per nulla facile di non deluderli.

Il secondo evento che ha rinsaldato lo Spirito di Corpo è stata la cerimonia per celebrare il quarantesimo anniversario di riconoscimento della Specialità che si è svolta, lo scorso 25 giugno in Piazza San Marco, luogo simbolo della nostra storia e denso di mille ricordi per ciascuno di noi. È stato meraviglioso tornare a solcare la Piazza da Lagunare dopo l'esaltante esperienza del Raduno nazionale dello scorso ottobre. È la nostra storia di copertina, una cerimonia suggestiva ed impeccabile alla presenza di numerosissime Autorità civili, militari e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Carmine Masiello che, con le sue parole, ha ricordato quanto i Lagunari siano apprezzati nel panorama delle Forze Armate sapendo evidenziare come, agli apprezzamenti debbano seguire, ancora di più, le fatiche e la chiara consapevolezza del significato di essere un soldato. Queste le parole di saluto al termine del suo intervento: *“Ho chiesto tanto e chiedo tanto ai miei comandanti. E a voi Lagunari invece, a voi che portate il basco verde, come il colore della vostra amata laguna di Venezia, simbolo di fratellanza e di spirito di corpo, a voi, a voi chiedo di infrangere come lo scoglio e travolgere come l'onda, travolgere tutte le sfide che il futuro ci riserva, e sono tante”* (il testo completo dell'intervento è disponibile sul nostro sito web).

Il Gen. Masiello, nel corso della sua riflessione ha riservato un apprezzamento alla nostra associazione: *“Saluto e ringrazio l'Associazione Lagunari per l'insostituibile, preziosa e instancabile opera di promozione dei valori militari della nostra società”*. Anche in questo caso, spetta a noi, il compito di non smetter mai di mantenere vivi i valori e le tradizioni del nostro amato reparto.

In questo numero, troverete riscontro delle numerose attività ed iniziative che hanno caratterizzato la vivace vita associativa nella prima metà dell'anno e le principali informazioni sul XV Raduno nazionale di Palmanova (per i dettagli, visitate la pagina dedicata al raduno su www.associazionelagunari.it).

Da ultimo, vorrei portare alla vostra attenzione l'approvazione in via definitiva al Senato del disegno di legge che consente alle Associazioni d'Arma l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, il cosiddetto RUNTS. Un importante traguardo raggiunto grazie al diretto interessamento del Ministro della Difesa On. Guido Crosetto Il provvedimento consentirà alle Associazioni una serie di benefici fiscali, tra i quali il cinque per mille e la concessione gratuita dei canoni locativi associativi che consentiranno di poter impiegare, in misura più ampia, le risorse provenienti in larga parte dall'apporto volontario dei Soci proprio a favore delle attività di utilità sociale, civica e solidaristica.

L'ennesimo esempio di quanto non mi stancherò mai di ripetere: *Uniti si Vince, Sempre!*

SAN MARCO !!!

Il Presidente Nazionale
Pierangelo Zanotti



Vita del Reggimento Lagunari "SERENISSIMA"

QUARANTESIMO DELLA SPECIALITÀ LAGUNARI

Il 25 giugno si è tenuta nella sempre splendida cornice di Piazza San Marco la cerimonia del 40° anniversario del riconoscimento ufficiale della Specialità Lagunari. Alla presenza della Bandiera di Guerra dell'unità e dei reparti schierati, il Comandante del Reggimento, Colonnello Ivan Falasca, ha reso omaggio a tutti i caduti del Serenissima, in missione e in addestramento e ha ricordato il contributo del Reparto nell'ambito di tutte le principali operazioni fuori area e negli interventi di pubblica utilità e di concorso all'ordine pubblico, come l'Operazione "Strade Sicure".

Alla cerimonia hanno presenziato, la Presidente del Consiglio Comunale di Venezia, Dottoressa Ermelinda Damiano, il Capo di Stato Maggiore



del Nord, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, il Comandante delle Forze Operative Nord, Generale di Corpo d'Armata Maurizio Riccò, il comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", Generale di Brigata Nicola Mandolesi, e altre autorità civili e militari. Folta la rappresentanza dell'A.L.T.A. con in testa il Presidente Pierangelo Zanotti. Il Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, salutando gli ospiti e i reparti schierati, ha formulato a tutti i

Lagunari il suo personale riconoscimento evidenziando che "adattarsi alle esigenze che lo scenario geostrategico attuale impone è molto più complicato che pensare a come affrontare le sfide e le opportunità del futuro. In questo caso" – ha proseguito il Capo di SME – "servono risultati, ogni settimana, perché noi, ve lo ricordo, siamo l'Esercito e in caso di crisi, come sempre nel passato, i nostri concittadini guarderanno a noi. Tutti devono mettersi in gioco ed essere artefici di nuove, continue e creative soluzioni e alternative, a partire dall'impegno nel contenere e superare la fitta patina di burocrazia, che ci impedisce di andare alla velocità che dobbiamo. Lagunari, a voi che portate il basco verde, come il colore della vostra amata laguna di Venezia, simbolo di fratellanza e di spirito di corpo, chiedo di continuare a "infrangere come lo scoglio e travolgere come l'onda" tutte le sfide che il futuro ci riserva. E sono tante." Si è trattato di un intervento dal significato particolarmente profondo che ha toccato temi importanti inerenti l'Esercito che tutti hanno ascoltato con interesse e attenzione. Molto significativo anche l'intervento del Comandante Falasca che, nel dimostrare fierezza e orgoglio per l'operato dei suoi (e nostri) ragazzi e ragazze, ha speso anche belle parole per la nostra Associazione ringraziando, per tutti, il Presidente Zanotti.



tutte le sfide che il futuro

ci riserva. E sono tante." Si è trattato di un intervento dal significato particolarmente profondo che ha toccato temi importanti inerenti l'Esercito che tutti hanno ascoltato con interesse e attenzione. Molto significativo anche l'intervento del Comandante Falasca che, nel dimostrare fierezza e orgoglio per l'operato dei suoi (e nostri) ragazzi e ragazze, ha speso anche belle parole per la nostra Associazione ringraziando, per tutti, il Presidente Zanotti.



DA PIÙ DI 40 ANNI
PROFESSIONISTI DELLA VERNICIATURA
INDUSTRIALE A LIQUIDO



3P Verniciature s.r.l.



Via Spallanzani 5-7
30036 Santa Maria di Sala (VE)
C.F. e P. IVA: 04290160276
REA: VE - 382098



Tel.: 041/5100473 - 041/411021



Mail: info@3pverniciature.it
PEC: 3pverniciature@legalmail.it



www.3pverniciature.it



5

Il Lagunare - giugno 2024

XIV Raduno Nazionale A.L.T.A.

Il XV Raduno Nazionale Lagunari A.L.T.A. si svolgerà a Palmanova nelle giornate del 14, 21 e 22 settembre 2024. Sulla scelta della cittadina della Bassa Friulana hanno influito più fattori, a cominciare dal fatto che è indiscutibilmente una bella città, fruibile e ordinata. Presenta importanti vestigia storiche che risalgono alla fondazione nel XVI secolo ad opera della Serenissima, con la prima pietra di Palmanova posata nel 1593. Il progetto di Venezia era quello di realizzare una fortezza a controllo del confine con l'Impero d'Austria e, contemporaneamente, fungere da argine alle incursioni ottomane e ciò ha creato un profondo connubio di Palmanova con la "Città Madre" dei Lagunari (testimoniato anche dallo stemma araldico del comune).

Un aspetto non secondario, anzi determinante, è anche il legame della Bassa Friulana con i Lagunari che a Villa Vicentina (a pochi chilometri da Palmanova) hanno avuto un'importante base operativa. Come dimenticare, infatti, "Villa Triste", come i giovani baffi chiamavano la Caserma Bafile, sede del Battaglione Isonzo le cui fila sono state alimentate da



migliaia di giovani provenienti, in particolare, ma non solo, dalla parte orientale delle zone di reclutamento (da Trieste al Veneto Orientale). Fin d'ora un ringraziamento sincero e partecipe va alle Donne e agli Uomini della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Palmanova che stanno supportando l'organizzazione del Raduno con sincero entusiasmo e fattiva collaborazione.

Il Consiglio Direttivo nazionale riunitosi a Palmanova il 4 maggio u.s. gradito ospite dell'Amministrazione Comunale

PROGRAMMA

Questo il programma del Raduno (la versione aggiornata è disponibile sul sito www.associazionelagunari.it)

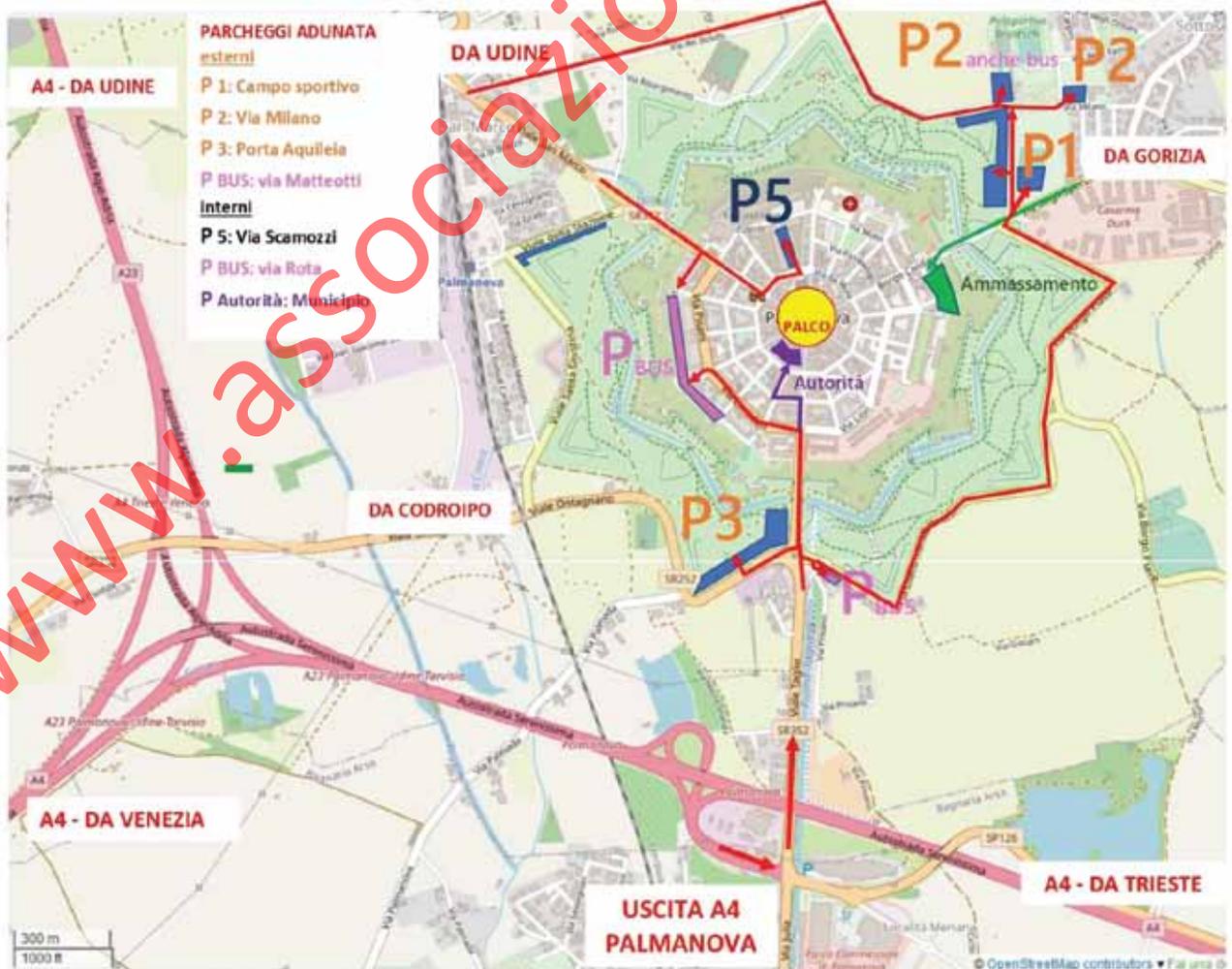
SABATO 14 SETTEMBRE 2024

- Ore 10.00 Conferenza stampa di presentazione del XV Raduno Nazionale dei Lagunari – Sala d'Onore del Municipio di Palmanova;
- Ore 11.00 Conferenza "I Fanti da Mar" con lo storico Alberto Prelli – Sala d'Onore del Municipio di Palmanova;
- A seguire Inaugurazione mostra storica A.L.T.A. alla presenza delle Autorità – Sala presso il Municipio di Palmanova;
- Ore 15.00 Onori ai Caduti presso Cimitero degli Eroi – Aquileia
- A seguire Santa Messa – Basilica Aquileia

SABATO 21 SETTEMBRE 2024

- Ore 09.30 Apertura ufficiale XV Raduno Naz. A.L.T.A. con Alzabandiera e deposizione Corona al Monumento ai Caduti – Piazza Grande;
- Ore 10.00 Apertura "Villaggio dei Lagunari": punto informazioni, mostre, gadget, stand vari, annullo filatelico – Piazza Grande;
- Ore 10.30 Spettacolo "L'Inno Svelato" per gli Istituti scolastici superiori – Teatro Gustavo Modena;
- Ore 15.00 Visite guidate ai bastioni, alle fortificazioni e ai musei storici della Città con guide messe a disposizione dal Comune – Palmanova (NB per prenotazioni vedi nota a fine capitolo);
- Ore 18.00 Santa Messa – Chiesa del Santissimo Redentore, Piazza Grande;
- Ore 19.00 Ammainabandiera – Piazza Grande;
- Ore 21.00 Concerto della Banda della Brigata Pozzuolo del Friuli con interventi di Michele D'Andrea – Teatro Gustavo Modena.





SI CONSIGLIA L'UTILIZZO DEI PARCHEGGI ESTERNI: P1 - P2

Per il parcheggio delle auto e dei bus il Comune consiglia i parcheggi sotto evidenziati
PARCHEGGI P1-P2 - Via Milano (coord. 45°54'41.6"N / 13°19'02.5"E) <https://urly.it/3p8j6>
PARCHEGGIO P3: Porta Aquileia (dall'A4) (45°53'54.6"N / 13°18'25.7"E) <https://urly.it/3p8j1>
PARCHEGGIO P5: Via Scamozzi <https://urly.it/3p8jc>
AMMASSAMENTO Via Vallarosso <https://urly.it/3p8jb>



RISTORANTI E ALBERGHI CONVENZIONATI

(NB i menu completi comunicati dai vari ristoranti sono consultabili nel sito della nostra Associazione www.associazionelagunari.it)

PALMANOVA

- **AL CAPPELLO** Borgo Udine, 44 - tel. 388.6451424 - e-mail: lolli76.e@libero.it
Coperti 25 / Menu € 30 a persona
- **AL GAMBERO** Via Scamozzi, 2 - tel. 327.3175589 - e-mail: gambero@pizzeriaalgambero.com
Coperti 80 / Menu € 28 o € 30 a persona
- **CAMPANA D'ORO** Borgo Udine, 27 - tel. 0432.928719 / 331.6536378 e-mail: info@osteriacampanadoro.it
Coperti 40 / Sconto 10% su menu esposto
- **MELOGRANO** Contrada Villachiarà, 34 - tel. 0432.920271 e-mail: palmanova@ilmelograno.online
Coperti 100 / Menu € 30 a persona
- **ROMA** (NB anche albergo) Borgo Cividale, 27 - tel. 0432.418740 - e-mail: info@hotelromapalmanova.eu
Coperti 60 / Menu di carne € 35 a persona / Menu di pesce € 40 a persona
- **TERRA MADRE** 1891 Borgo Aquileia, 17 - tel. 0432.932503 - e-mail: info@terramadre1891.it
Coperti 50 interni + 50 esterni / Menu € 28 a persona

BAGNARIA ARSA (UD) - ca. 3 km dal centro città

- **MULINO DELLE TOLLE** (NB anche albergo) Via Julia, 1 - Sevegliano - tel. 0432.924723
e-mail: info@mulinodelletolle.it - Coperti 100 / Menu € 25 o € 30 o € 35 a persona:

TRIVIGNANO UDINESE (UD) - ca. 6 km dal centro città

- **DOGANA VECCHIA** (NB anche albergo) Via Dogana Vecchia, 1 - tel. 0432.999490
e-mail: doganavecchia@doganavecchia.it - Coperti n.d. / Menu € 25 o € 30 o € 35 a persona:

CERVIGNANO (UD) - ca. 10 km dal centro città

- **CAPELLO** Via San Francesco, 35 - tel. 0431.30133
Coperti 60 / Sconto 10% su menu esposto

ALTRI ESERCIZI AL MOMENTO NON CONVENZIONATI

PALMANOVA

- **DUE DELFINI** Borgo Aquileia, 26 - tel. 0432.928398 - Coperti 100
- **LA TAVERNETTA** Via Cavour, 7 - tel. 349.6243397 - Coperti 25
- **MUNICIPIO** Piazza Grande, 1 - tel. 324.0417555 - Coperti 40

BAGNARIA ARSA (UD) - ca. 3 km dal centro città

- **IL QUADRIFOGLIO** Via Gorizia, 3 - tel. 0432.928591 - Coperti 40

SAN VITO AL TORRE (UD) - ca. 7 km dal centro città

- **CASA BIANCA** (NB anche albergo) Via Gorizia, 3 - tel. 0432.837906 - Coperti 120

PRENOTAZIONE VISITE GUIDATE

Le visite guidate alle mura e alle fortificazioni sono gratuite per i radunisti: in modo da programmare la composizione e gli orari dei gruppi è necessaria la prenotazione a segreteria@associazionelagunari.it entro il 14 settembre 2024.



Ventennale del sacrificio di Matteo Vanzan



VENT'ANNI FA IN IRAQ

Come abbiamo letto nel numero precedente in cui abbiamo scritto dell'attentato alla base Maestrale di Nassiriya in cui perse la vita, tra gli altri, il Capitano Massimo Ficuciello, nel 2003 in Iraq si schierò una Coalizione internazionale a guida statunitense per rovesciare il regime di Saddam Hussein e, poi, tentare di portare il paese mediorientale alla democrazia. Se il primo passo è stato compiuto con successo, il secondo ha avuto un esito sicuramente diverso, tanto che ancora oggi le divisioni tribali, politiche e religiose (in particolare, all'interno dell'Islam, permane un dissidio inconciliabile tra sunniti e sciiti) fanno dell'Iraq un paese spaccato dove aleggia una perenne guerriglia. Il giornalista Meo Ponte, nel suo libro *Eroi di una guerra segreta* scrive così della situazione del paese nel dopo-Saddam: "Ogni angolo di strada diventa un campo di battaglia. Gli attentatori suicidi dopo l'esordio contro

l'ambasciata giordana colpiscono ovunque. E chiuunque".

In tale contesto, il contingente italiano era inserito nella MND-SE (Multi National Division South East), a guida britannica con sede a Bassora, nella bassa Mesopotamia: al nostro contingente, articolato a livello di brigata, era stato assegnato il controllo del governatorato (provincia) di Dhi Qar il cui capoluogo è Nassiriya. La città, che nell'ultimo censimento del 2008 contava oltre 600.000 abitanti, sorge a pochi chilometri dalle rovine di Ur, la storica città dei Sumeri, fondata almeno 6.000 anni fa.

La città è tagliata in due dall'Eufrate e ha tre ponti principali che collegano le due sponde, identificati in gergo militare da ovest a est, seguendo il corso del fiume, *Alfa, Bravo e Charlie*. Alle due estremità del ponte Alfa erano state approntate dai Carabinieri del MSU le basi Maestrale (sponda nord, dove prima c'era la camera di commercio di Nassiriya) e Libeccio (sponda sud, nel museo cittadino): la scelta di stare in Città dipendeva dal fatto di mostrarsi come forza di pace arrivata per sostenere la popolazione. Più a nord di Alfa vi era la sede della CPA (Coalition Provisional Authority, l'autorità civile della coalizione internazionale guidata dal febbraio 2004 da Barbara Contini), isolata in centro Città. Le basi della Brigata erano, invece, a sud di Alfa, in una vecchia struttura del disciolto esercito iracheno (base *White Horse*) e, poi, nell'area dell'aeroporto di Tallil (base *Mittica*).

L'INSURREZIONE E LA PRIMA BATTAGLIA

A seguito della decisione americana di arrestare ad inizio 2004 un esponente della comunità sciita - che era la maggioranza della popolazione nel sud dell'Iraq - e di chiudere il giornale di riferimento di tale fazione, si scatenò una rivolta in tutta l'area, fomentata, in particolare, da Muqtada al-Sadr e dalle sue milizie chiamate l'esercito del Mahdi (o sadristi): la reazione degli sciiti che, secondo gli americani, avrebbe prodotto "minimal impact" (conseguenze trascurabili...) si rivelò una vera e propria insurrezione in tutte le province meridionali dell'Iraq: a Nassiriya i miliziani occuparono, in particolare, i ponti sull'Eufrate tagliando in due la città e bloccando il percorso da Bagdad verso Bassora e viceversa.

Tra marzo e aprile il clima in città cominciò a farsi rovente con un crescendo di atti di ostilità verso la coalizione: il comando del contingente italiano (composto, allora, dalla Brigata Ariete, agli ordini del Generale Chiarini, con, in particolare, l'11° Rgt. Bersaglieri, aliquote del San Marco e un plotone del Reggimento Lagunari Serenissima) decise l'avvio dell'operazione Porta Pia per liberare i ponti e sgomberare la via verso la CPA. Prima ancora, però, respinse con cortese fermezza la proposta del comando inglese di far intervenire un proprio reggimento corazzato di carri Warrior. La scelta fu dettata da una duplice ragione: difendere l'onore del nostro Esercito che poteva farcela da solo e, soprattutto, salvare la città e la popolazione che, altrimenti, con l'intervento corazzato inglese avrebbero potuto subire gravi rovine e importanti perdite. Come sempre, l'intervento delle Forze Armate italiane si è distinto per l'efficacia e la determinazione dell'azione militare e per l'attenzione alla popolazione civile.

All'alba del 6 aprile, quindi tre colonne partirono da Camp White Horse per riportare l'ordine nella Città. L'azione si concentrò sullo "sgombero" dei ponti e sulla difesa della CPA, per la quale il plotone Lagunari, dopo aver attivamente combattuto per la presa del ponte Alfa, venne inviato in rinforzo del reparto di bersaglieri già presente. La battaglia, dura e intensa, si protrasse per tutta la giornata, fino al raggiungimento degli obiettivi e al rientro alla base con un bilancio di dodici feriti non gravi.



10

Il Lagunare - giugno 2024



GLI SCONTRI CONTINUANO

Il mese di aprile proseguì con una serie continua di scaramucce e brevi scontri a fuoco, al termine di uno dei quali i Carabinieri della MSU abbandonarono Base Libeccio.

Ad inizio di maggio cominciò l'avvicendamento tra i Bersaglieri dell'11° Reggimento e i Lagunari del Serenissima (e, quindi, tra la Brigata Ariete e la Pozzuolo, previsto per il 25 maggio) con l'arrivo della Compagnia "Fantasma" del Capitano Marco Licari che venne subito impegnata negli scontri cominciati il 14 maggio: le milizie sadriste concentrarono la loro azione sulla sede della CPA verso la

quale sparavano con armi automatiche (in particolare, gli AK47, i famosi Kalaschnikov), razzi RPG e mortai anche dai più alti palazzi adiacenti la struttura dove, oltre al Governatore Barbara Contini e al personale diplomatico, tra cui l'ambasciatore Andrea Angeli, grande amico dei Lagunari e dell'ALTA, erano presenti alcuni giornalisti. Per riprendere Base Libeccio ed evacuare i giornalisti e un paio di contractor filippini feriti, venne inviato un gruppo tattico composto da Bersaglieri, Carabinieri (con il supporto di un plotone MSU romeno), Cavalieri del Savoia e Lagunari: ripresa Libeccio dove si fermarono i Carabinieri, il resto del complesso si attestò presso l'ex Base Maestrale e completò la missione recuperando i feriti sotto un incessante fuoco nemico che si stava rivelando più preparato e organizzato rispetto agli scontri di aprile. I giornalisti, invece, cambiarono idea e vollero restare nella CPA.

Il giorno 15 maggio l'azione dei ribelli continuò incessante verso la CPA e Base Libeccio e si rese necessaria una doppia azione: un plotone di Lagunari, comandato dal Maresciallo Marcello Lupoli, e uno di Bersaglieri si recarono su Libeccio, dove i nostri sostituirono i militi romeni presenti, e i bersaglieri proseguirono fino alla CPA, presidiata dai Fucilieri di Marina del San Marco, per rientrare poi alla base con i civili (tra cui i giornalisti che, nel frattempo, avevano cambiato idea e volevano essere recuperati e posti al sicuro) con un tragitto di un'ora e mezza in cui le armi, in particolare le Browning e le MG fissate sui mezzi, non hanno cessato di sparare. Al rientro a Camp White Horse – racconta il Colonnello Scollo, comandante dell'11° Bersaglieri – solo Andrea Angeli e il giornalista Meo Ponte "hanno sentito il dovere di venire al comando della Task Force a ringraziare e a dare atto ai Bersaglieri e ai Lagunari di aver rischiato due volte la vita per metterli al sicuro".

Il 16 riprese nello stesso modo del giorno precedente con un crescendo di colpi di mortaio verso Libeccio, presidiata dai Lagunari, e verso la CPA, difesa dal San Marco. Nella notte, il plotone meccanizzato della 1° Compagnia del Serenissima che portava viveri e munizioni al plotone asserragliato a Libeccio fu fatto oggetto di un fuoco particolarmente deciso e riuscì a entrare nel compound, scaricare il materiale e rientrare alla base solo con una decisa risposta anche con missili controcarro contando, al rientro, quattro feriti leggeri, tra cui il comandante Tenente Barzanti.



Il fuoco di armi automatiche, RPG e mortai continuava incessante verso Libeccio e, per alleggerire la pressione, vennero inviati un plotone di Lagunari su 5 VCC e un plotone di 4 blindo pesanti Centauro, al comando del Capitano Licari, per colpire ed eliminare le postazioni dei ribelli nei pressi dell'ex Base Maestrale, al di là del ponte Alfa rispetto a Base Libeccio e lungo la strada per la CPA. Per sgombrare una barricata venne impiegato anche un carro Leopard come "spazzaneve". Dalla sede dell'Autorità Civile, intanto, i Marò del San Marco al comando del Tenente di Vascello Marino fecero una sortita verso il ponte Alfa per neutralizzare dai due lati i ribelli sadristi.

IL SACRIFICIO DI MATTEO

Il gruppo guidato dal Capitano Licari, ancora attestato a controllo della sponda nord del ponte Alfa, cominciando a essere a corto di munizioni, ricevette l'ok per sganciarsi e rientrare a Camp White Horse non prima, però, di lasciare due squadre meccanizzate con VCC, al comando del Tenente Massarotto, a supporto dei Lagunari che da 24 ore stavano presidiando Base Libeccio. Il cambio da parte dei Carabinieri del MSU stava tardando a completarsi da ore a causa di una concomitanza di eventi.

L'azione congiunta dei Lagunari di Licari e dei Marò di Marino fece cessare il fuoco dei ribelli, ma dopo un paio d'ore i colpi dei sadristi tornarono a farsi sentire su Base Libeccio: prima, un RPG colpì la palazzina comando in un punto dove, fino a pochi minuti prima, erano appostati due fucilieri, poi intorno alle 17 arrivò il fatale colpo di mortaio che, incuneatosi in una esigua fessura tra il tetto e il muro di sacchi di sabbia che proteggeva la base, esplose nella postazione dove si trovavano cinque Lagunari, tra cui Matteo Vanzan, che vennero investiti dalla pioggia di schegge. Appresa la notizia, il Comando ordinò l'immediata partenza verso Libeccio della forza di reazione rapida (QRF) con tre VCC e un'ambulanza per evacuare i feriti. Il convoglio venne attaccato sia all'andata sia al ritorno a Camp Mittica dove era stato allertato l'ospedale da campo: le condizioni del nostro Matteo si erano mostrate da subito disperate per il molto sangue perso a causa delle schegge che avevano reciso importanti vasi sanguigni e dei danni agli organi interni a causa dello spostamento d'aria per l'esplosione. Miracolosamente rianimato dopo 35 minuti di massaggio cardiaco, fu sottoposto a un intervento chirurgico durato 6 ore. Nel cuore della notte la ferale notizia che Matteo Vanzan non ce l'aveva fatta, lasciando questa terra da Eroe.



Mentre i medici stavano tentando di strappare Matteo dal tragico destino, la situazione a Libeccio si manteneva delicata. Nonostante i rinforzi di due blindo Centauro e sedici blindati del Tuscania, la difesa della base si stava facendo sempre più problematica per la pioggia di colpi di mortaio, tanto da decretare l'abbandono di Libeccio e la distruzione dei VM inutilizzabili presenti nel perimetro dopo aver recuperato armi, radio e munizioni. Nella base penetrarono i sadristi che si abbandonarono a disgustose scene di giubilo ballando sul sangue di Matteo Vanzan.



Nel frattempo, venne autorizzato anche l'attacco aereo con un AC 130 Lockheed americano che da 3500 metri di quota eliminò a uno a uno i pick up e i centri di fuoco dei ribelli.

Il 17 e il 18 furono giorni di grande tristezza e mestizia per il contingente italiano e, in particolare, per i Lagunari per aver perso un fratello. Mentre in Italia infuriavano le polemiche politiche sulla battaglia a causa



dei reportage da parte di alcuni giornalisti presenti in Iraq, *"L'unico esempio di dignità e di compostezza – scrive il Colonnello Scollo nel suo libro "La Battaglia dei Ponti" – venne dalla famiglia Vanzan che dimostrò molta più forza d'animo e amor di Patria, seppur nel grandissimo dolore che l'aveva colpita, di molti altri"*.

Dopo che per un giorno intero un corteo ininterrotto di soldati era sfilato davanti la salma, "vegliato da quattro Lagunari irrigiditi sull'attenti e con gli occhi lucidi di commozione", il 18 venne officiata la cerimonia funebre e il feretro, avvolto nel Tricolore, rientrò poi in Italia con il C130 che aveva portato in Iraq il Colonnello Emilio Motolese, comandante del

Reggimento Lagunari Serenissima che stava subentrando all'11° Reggimento Bersaglieri.

"Il 17 maggio 2004, ore 04.35 irachene (ore 02.35 italiane), ci lasciava Matteo Vanzan, nato il 26 novembre 1981 a Dolo e residente a Camponogara (Venezia), anni 23, LAGUNARE effettivo 1ª Compagnia "Marghera" del Reggimento Lagunari "SERENISSIMA", deceduto a seguito delle ferite riportate in combattimento il 16 maggio nella base Libeccio a sud del fiume Eufrate in Nassirya (Iraq).

Feriti sempre negli scontri di quei giorni in cui si distinsero tutti i lagunari della cosiddetta "Compagnia FANTASMA" del Cap. f (lag) Marco Licari (impegnata tra CPA, Libeccio, Maestrale, T9, ponte Alfa, Bravo, Charlie etc):

- C.le Giuseppe GRILLETTO (ferito gravemente dalle schegge della stessa bomba da mortaio che uccise Matteo);

- Ten. Leonardo BARZANTI,

- 1° CM Antonio FORTE;

- CM Francesco SARCI;

- CM Cesare MANNARA;

tutti effettivi al Reggimento Lagunari".



I LAGUNARI COMBATTONO ANCORA

Il clima nella zona si mantenne sempre rovente e non solo per il gran caldo con continue scaramucce. Il 12 giugno una colonna nella quale era presente anche il Comandante del Reggimento Lagunari Serenissima, Colonnello Emilio Motolese (nella foto qui a destra) venne presa di mira con armi automatiche e razzi anticarro (i famosi RPG): la risposta dei nostri fu rapida e decisa e mise in fuga gli assalitori. Nell'occasione, i Lagunari vennero applauditi dalla popolazione locale che aveva assistito allo scontro.

Nei primi giorni di agosto la pressione dei ribelli sadristi tornò ad alzarsi sempre nei pressi dei tre ponti sull'Eufrate occupati dai miliziani con l'obiettivo di tagliare in due Nassiriya e

interrompere la circolazione tra Bagdad e Bassora, in particolare per quanto riguarda i rifornimenti di cibo e medicinali per la popolazione civile. Nella notte tra il 5 e il 6 agosto 2004 si rese necessaria, quindi, una nuova azione sul campo affidata ad un Gruppo Tattico della Task Force "Serenissima" del Reggimento Lagunari, comandato dal Colonnello Emilio Motolese (sotto nella foto), con tre Compagnie di Lagunari, due di



12

Il Lagunare - giugno 2024

Bersaglieri e unità della Cavalleria con blindo Centauro. L'obiettivo era, ovviamente, quello di liberare i ponti sull'Eufrate e consentire, quindi, la ripresa dei collegamenti nord-sud.

Le operazioni videro la 3° Compagnia "Isonzo" del Tenente Massarotto occupare Base Libeccio (precedentemente evacuata) e, sotto il fuoco di armi leggere e di mortaio del nemico, appostarsi a presidio del ponte Alfa. A Libeccio si stabilì anche il comando tattico con il Comandante di Battaglione. Due Compagnie di Bersaglieri si appostarono tra ponti Bravo e Charlie. La 2° Compagnia "Piave" del Capitano Guaschino si attestò su ponte Charlie. La 1° Compagnia "Marghera" del Capitano Licari venne schierata a tergo del dispositivo e le unità di Cavalleria vennero poste a presidio di un incrocio nevralgico per i rifornimenti alle unità sul campo.

Da subito sottoposte a un fuoco nemico incessante, le forze Italiane, una volta schierate localizzarono le sorgenti di fuoco nemiche e iniziarono a martellarle con azioni mirate e selettive costringendo i miliziani sadristi alla ritirata e all'abbandono dei ponti e, quindi, della Città.

Come vediamo, vent'anni fa i Lagunari (e gli altri componenti delle Forze Armate Italiane) hanno combattuto duramente e valorosamente contro un nemico agguerrito e feroce, desideroso di affermarsi sulla scena irakena a suon di vittime occidentali. Al di là del nome attribuito alla missione affidata ai nostri ragazzi, si è trattato di battaglie in piena regola con scambi di colpi ripetuti e intensi. Al fuoco nemico, in certa misura, si è aggiunto anche il fuoco "amico" (anche se, in questo caso, l'aggettivo è fuori luogo) da parte di certa stampa che ha vigliaccamente e ingenerosamente attaccato quanto i nostri stavano compiendo sul campo, nel pieno rispetto degli ordini ricevuti. Da queste battaglie un giovane Lagunare, il nostro Matteo, è rientrato in Italia avvolto nel Tricolore facendo quello per il quale si era lungamente addestrato. A lui, a tutti i Leoni che hanno combattuto laggiù e a chi li ha supportati da casa vanno tutto il nostro rispetto e la nostra vicinanza. Siamo e saremo sempre orgogliosi di voi!!! San Marco!!!



A chi volesse approfondire i fatti consigliamo la lettura di "La Battaglia dei Ponti" di Luigi Scollo (ed. Itinera – NB opera incentrata sull'intervento dell'11° Rgt Bersaglieri e sulla prima Battaglia) e "Eroi di una guerra segreta" di Meo Ponte (ed. Longanesi), dai quali abbiamo tratto la maggior parte delle informazioni e delle notizie sopra riportate.

Ventennale di di Matteo a Camponogara



Il 19 maggio, come ogni anno, la nostra Associazione ha ricordato la figura di Matteo Vanzan con una semplice ma significativa ed emozionante cerimonia organizzata dalla sezione di Camponogara, paese natale del nostro Caduto. Numerose le sezioni presenti con Labari e Bandiere per onorare la figura del Primo Caporal maggiore. Il lungo corteo che è sfilato lungo la via principale, preceduto dalla banda musicale cittadina, è stato aperto dal Medagliere Nazionale ALTA sul quale campeggia la Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito di Matteo, donata alla nostra Associazione dalla famiglia nella persona di Enzo Vanzan e appuntata nel corso del XIV Raduno Nazionale di Venezia. A seguire, il Presidente Nazionale Pierangelo Zanotti, il Comandante

del Reggimento Lagunari Serenissima Colonnello Ivan Falasca, il Sindaco di Camponogara Antonio Fusato e le altre Autorità che hanno preceduto le Associazioni d'Arma e il blocco dei Lagunari.

Dopo gli Onori alla Bandiera e a tutti i Caduti in Piazza Mazzini alla presenza del Picchetto armato del Reggimento Lagunari, il corteo si è portato in Piazzale Matteo Vanzan dove sono stati tributati gli Onori al nostro giovane Eroe presso il Cippo a lui dedicato. La Santa Messa da campo è stata officiata da Don Amelio Brusegan che ha speso belle e profonde parole su Matteo e sull'impegno suo e di tutti i militari impegnati in missione.



Nell'occasione, è stata svelata l'opera pittorica che l'artista Lucio Zatti ha voluto dedicare a Matteo raffigurato in divisa con il fregio e il MAO in bella evidenza. Nelle allocuzioni finali prima

del rompete le righe, gli intervenuti hanno voluto ricordare la figura di Matteo Vanzan, un Eroe il cui ricordo vive sempre in tutti noi. Significative, in particolare, le parole del nostro Presidente Nazionale Zanotti che ha sottolineato l'importanza dell'esempio del giovane Lagunare che, immolando la propria giovane vita, ci ha insegnato che nella vita dobbiamo operare il bene, ricercare la giustizia e mantenere vivi gli ideali per i quali gli Eroi sono vissuti e sono Caduti.



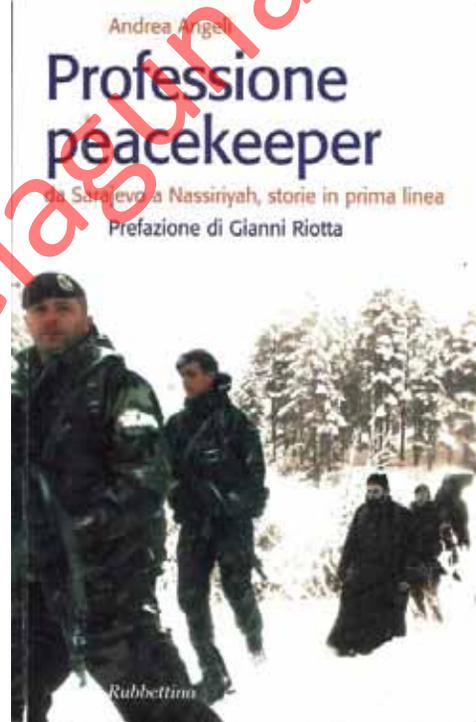
Un altro ricordo dell'attentato di Nassiriya (2003)

Dopo l'uscita del precedente numero del Lagunare in cui abbiamo ricordato il vile e sanguinoso attentato alla Base Maestrale in Nassisiya del novembre 2003 in cui perse la vita, tra gli altri, il nostro Capitano Massimo Ficuciello, siamo stati contattati dall'amico Andrea Angeli per lasciare la propria testimonianza diretta dei fatti. Volentieri, quindi, pubblichiamo un estratto dal libro "Professione Peacekeeper" di Andrea Angeli (Edizioni Rubettino, a cui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per aver concesso la pubblicazione dello stralcio).

12 NOVEMBRE: IL GIORNO PIÙ LUNGO

di Andrea Angeli

I carabinieri stavano in due centralissimi edifici sulle rive dell'Eufrate, uno di fronte all'altro, rilevati ai primi di luglio dalla task force Tarawa dei marines. Gli erano stati affibbiati nomi di venti, in base alla posizione geografica: la sede del museo, a sud, era Libeccio; mentre l'ex Camera di commercio, a nord, si chiamava Maestrale (soprannominata Animal House, dal modo assai spartano in cui vi si erano accampati i precedenti inquilini americani). Anche loro erano affiancati da unità romene, cui si aggiunsero in un secondo momento centocinquanta guardie nazionali portoghesi. L'invio in Iraq della MSU (Multinational specialized unit, questo il nome - mai scritto correttamente dai giornali - usato dal '98 per i contingenti dell'Arma all'estero) ebbe una lunga e complessa gestazione. Per un periodo sembrò che dovessero operare in tutto il Paese, analogamente all'utilizzo in Bosnia e Kosovo. Si finì poi per ripiegare sull'area di Nassiriyah, all'interno della brigata italiana. Qualcuno, tra i carabinieri, storse il naso, ritenendola una formula d'impiego troppo riduttiva per le loro potenzialità. Certamente vero, anche se, alla luce di come si è evoluta la situazione in gran parte dell'Iraq, è stato meglio così. Il 12 novembre era per i carabinieri "-2", due giorni alla partenza per l'ultima aliquota di carabinieri che aveva aperto la missione. Un nucleo scelto con criteri rigorosi: tutti dovevano aver prestato servizio con distinzione in precedenti missioni. Non c'era spazio - ammesso che ve ne fosse in altre spedizioni - per raccomandati, avventurieri, sognatori e rambo. Diverse erano le motivazioni che li avevano spinti a passare i quattro micidiali mesi estivi lì, piuttosto che in qualche riviera italiana. Qualcuno certamente per sfida personale; dopo tanti impieghi nei Balcani si era voluto misurare con qualcosa di più challenging. A molti altri era stato detto che il proprio bagaglio di esperienze sarebbe stato prezioso in una missione così impegnativa e si erano messi a disposizione, senza discutere, secondo la migliore tradizione. Alcuni volevano concludere degnamente un ciclo di missioni all'estero ricco di soddisfazioni. La stragrande maggioranza - anche se non ci sarebbe stato niente di male - sicuramente non partì con l'idea di migliorare il conto in banca, la diaria irachena non è molto più alta delle altre. Nell'esercito, il discorso non si pone. Se parte la tal brigata e ne fai parte, devi andare e basta. -2 era un mercoledì: per noi in città, alla CPA, un giorno come tanti. La mattina non iniziava mai speditamente. A prescindere dal fatto che non si sapeva mai dove si era andati a dormire la sera prima e, pertanto, le operazioni di barba e doccia erano sempre un'avventura, poi c'era il gran via vai di scorte militari, in uscita ed in entrata. Un continuo infilarsi e togliersi giubbotti antiproiettile, caschi, occhialoni, bandane, caricatori, giberne ed altri ammennicoli, più strilli al solito caporale ritardatario o, peggio, sparito. Questo avveniva nello stesso locale, supermultiuoso, dove si mangiava, si lavorava, si vedeva la tv ed una scalcinata lavatrice sovraccaricata frullava di continuo. Poi la sfilata dei visitatori iracheni, solitamente concentrata nelle prime ore del mattino. Alle dieci, dopo essere finalmente riusciti tutti a prendere il caffè (altra operazione non sempre semplicissima), ognuno andava alle proprie occupazioni; alcuni negli uffici cittadini o in visite per la provincia. Alle dieci e quaranta di quel giorno, il finimondo. Dalla forza del boato pensai subito che fosse successo qualcosa all'ospedale: un enorme palazzone a breve distanza da noi. Poco dopo, in lontananza, si levò una nuvola nera alta alcune decine di metri: l'esplosione era avvenuta in centro. Arraffate le quattro cose che potevano servire saltai in strada. Feci buona parte del tragitto con la prima macchina di passaggio; si e no un chilometro ci separava in linea d'aria dalla colonna di fumo. Il conducente iracheno era terrorizzato. Urlava qualcosa tipo bayt, bayt: se capii bene la sua casa doveva essere da quelle parti. Non avevo ancora compreso cosa esattamente fosse stato colpito, anche se andavamo in direzione di base Maestrale, quella a nord, dove era ospitata la sezione logistica della MSU. Finimmo in un groviglio di auto con clacson spianato; proseguii di corsa tra iracheni che urlavano, gente che piangeva, strilli di dolore ed auto con feriti che cercavano di farsi largo per raggiungere l'ospedale. Arrivai senza fiato, il cuore pulsava



forte per la corsa forsennata e la concitazione del momento. Davanti a me si materializzò lo scheletro fumante dell'ex Camera di commercio: decine di automezzi blu in fiamme e, sul ponte, un asino squarciato e quel che rimaneva del carretto che trainava, il conducente finito chissà dove. Caos indescrivibile, sangue e vetri ovunque; carabinieri e iracheni scavavano con la forza della disperazione tra le macerie alla ricerca di sopravvissuti, feriti che venivano portati via a braccia, susseguirsi di esplosioni dei serbatoi delle auto, ambulanze a sirene spianate. Marilena, una delle due marescialle arrivate da poco, in viso una maschera di sangue, condotta in salvo da due commilitoni. I più gravi vennero caricati alla meglio su mezzi di iracheni e portati al vicino ospedale; altri nelle infermerie da campo italiana e americana all'aeroporto. A un tratto, mentre ero all'interno dell'edificio, arrivò di corsa un gruppetto di GIS e Toscana urlando via, via tutti. Angeli scappaaa! strillò uno di loro, credo toscano. Poco dopo, nel parcheggio in fiamme, saltava in aria la "riservetta", il deposito di munizioni. Il container bianco si alzò da terra; seppur deformato, tenne e dall'esplosione non partirono schegge. Un appuntato mi disse di aver visto un civile italiano malconcio: cercai di capire dove fossero i miei compagni della CPA. Sapevo che Marco Calamai si trovava nelle vicinanze. Era andato al Dipartimento delle Acque con



Fabrizio Lanza, un esperto venuto da Baghdad e due ufficiali della cooperazione civile-militare, Mauro Altieri e Mario Di Leva. Anche Franco Corbani, ingegnere nuovo arrivato, era al Planning Department, neanche cento metri dalla Maestrale. In breve, seppi che stavano bene, sebbene molto provati. L'esplosione - mi disse di corsa il comandante di battaglione Gino Micale - aveva causato danni anche ad edifici circostanti, oltre che alla loro base dall'altra parte del fiume dove stavano tenendo alcune riunioni: vetri in frantumi, calcinacci caduti a terra e qualche ferito. Squillò il telefono: era l'AP da Baghdad, la notizia era già pervenuta in redazione. Chiamai subito Furio Morroni, capo dell'ufficio di corrispondenza ANSA a Beirut. Sebbene fuori piazza, per una notizia così delicata, con ripercussioni su migliaia di famiglie in patria, era giusto che fosse informata, immediatamente e correttamente, l'agenzia italiana. Fu proprio Morroni a lanciare in anticipo sugli altri la

notizia, quaranta minuti dopo. Erano le undici e venti, due ore in meno in Italia; mi limitai a riferire di edificio sventrato e numerosi feriti italiani e iracheni. Pur trovandomi sul posto, non avevo ancora realizzato le dimensioni della tragedia ed in ogni caso la divulgazione di dati precisi sulle perdite competevano alle autorità militari. Marco Franzelli interruppe immediatamente la programmazione di Unomattina per leggere il dispaccio d'agenzia. Subito dopo chiamai Antonio Di Bella, amico dei tempi di New York ed unico direttore Rai di cui conoscevo il numero di cellulare. Fà partire immediatamente da Baghdad tutti gli inviati: è una tragedia enorme. Contattare Giovanna Botteri, come pure Duilio Gianmaria del TGI e Maurizio Martinelli del 2 era laborioso; più facile prendere la linea con l'Italia piuttosto che con un altro satellitare nella capitale irachena. Chiamai anche Tommaso Nobile in ambasciata e Claudio Taffuri, l'ex inviato diplomatico a Pristina, passato nel frattempo all'unità di crisi del MAE. Lo feci più che altro per scrupolo, convinto che avessero un canale diretto con la MSU (il primo era effettivo nell'Arma, il secondo ex ufficiale), in realtà anche per loro i contatti erano difficoltosi. A un certo punto venne verso di me un colosso di cento chili, sudato, con la divisa irriconoscibile, i capelli bianchi di polvere, distrutto. Lo conoscevo solo come Bud (Spencer), per la straordinaria somiglianza con il popolare attore. Seppi poi chiamarsi Giovanni De Cristiano: per un'ora aveva scavato come un forsennato, tirando fuori i suoi amici più cari, era esausto. Voleva sfogarsi con qualcuno, trovò me. Mi raccontò alcuni particolari agghiaccianti: avevamo entrambi gli occhi lucidi, ci abbracciammo per farci forza l'un l'altro. Non ci fu molto tempo per parlare: Pietro Sini, un esile appuntato di Porto Torres scampato per miracolo, gli chiese aiuto per sollevare i rottami della Land Rover di un compagno, vi era ancora l'esile speranza di trovare qualcuno in vita. Nel frattempo, si andava delineando il tragico bilancio di vittime. Per rispetto, ma anche perché non avrei comunque potuto riferirne, mi astenni dal chiedere alcunché ai carabinieri che conoscevo. Altra regola che da addetto stampa mi sono sempre prefisso: mai fare domande delicate su dettagli che tanto, poi, non puoi rivelare ai giornalisti. Ammesso di ottenere una risposta, rischi di pregiudicare una successiva richiesta di informazioni magari più utili. Erano gli stessi soccorritori, sconsolati, che spontaneamente mi mettevano al corrente della sorte di quelli che sapevano essere anche miei amici. In pratica quasi tutti. A poca distanza vedevo padre Mariano vagare tra le macerie, rincuorando i superstiti, mentre Gianfranco Scalas - terreo - non si dava pace per aver perso due del suo ufficio, Massimo Ficuciello e Silvio Olla; un terzo, il caporal maggiore Mereu, suo parente, era in fin di vita. Georg di Pauli giunse dopo un paio d'ore, insieme al successore, all'epoca anche comandante del Toscana, Carmelo Burgio. Erano a Bassora - a 250 chilometri di distanza - per la rituale visita di congedo al capo inglese della divisione. Per mancanza di copertura radio-telefonica, non fu possibile avvisarli durante il cammino. Vennero informati solo al loro arrivo alla base britannica, il maggiore Giallongo dalla Libeccio gli spiegò in poche parole cosa era accaduto. Ripartirono a razzo. L'autista scelto Cossu schiacciò a tavoletta l'acceleratore della Mitsubishi, mentre i due colonnelli tentarono inutilmente strada facendo di stabilire un contatto con la base. Fu il viaggio più angoscioso della loro vita. I telefoni intanto squillavano senza sosta: rispondevo sul satellitare portatile Thuraya e sulle due utenze gsm italiane che, seppur a singhiozzo, quel giorno funzionavano. Non immaginavo - grave errore - che altri tre cellulari, allo stesso tempo, a tremila chilometri di distanza, venissero martellati di continuo (e così fu per giorni). Erano quelli



che avevo fino a poco prima in Kosovo, in uso da quattro anni e nelle agende di amici e conoscenti. Majda, una bosniaca di Pristina, ereditò il Mobtel serbo, l'assistente Skender prese il cellulare UNMIK di servizio, mentre a un istruttore scelto di tiro della Guardia di Finanza in forza all'ONU, Alessandro Campanella, avevo lasciato quello personale. Mentre i primi due, parlando solo inglese, riuscirono quasi sempre a tagliare corto con gli interlocutori, il terzo fu letteralmente messo alle corde dai tanti convinti che fosse a conoscenza del nuovo numero e non lo volesse rivelare. Un deputato arrivò a minacciare un rapporto ai suoi superiori se non gli avesse dato immediatamente il mio numero di telefono iracheno. Tutti avevano disperata urgenza di mettersi in contatto con Nassiriyah.



Quando il terzo giorno chiamai Pristina, l'amico basco verde me ne disse di tutti i colori. Mi scusai; l'avrei dovuto immaginare, anche se non era facile in quei momenti drammatici pensare a troppe cose. Poi, scherzando, mi disse che comunque aveva fatto un corso accelerato per addetti stampa: lo avevano chiamato tutte le testate possibili e immaginabili. Al momento dell'attacco, su piazza, c'erano i portoghesi del Jornal de Noticias Domingos Andrade e Alfredo Cunha, di quest'ultimo sono le numerose immagini della caserma in fiamme. Da Baghdad il primo giornalista occidentale riuscì ad arrivare solo nel primo pomeriggio. Da lontano vidi un pulmino bloccato al check point dei lagunari. Riconobbi Lorenzo Cremonesi del Corriere; lo avevo visto tredici anni prima ad Amman: non era cambiato molto. Forse neanche io, infatti mi chiamò per nome. Cremonesi, nel giro della stampa internazionale, è considerato uno dei maggiori esperti del Medio Oriente. Per più di un decennio era stato corrispondente da Gerusalemme, da un anno era praticamente fisso a Baghdad. Non mi meravigliai di vederlo arrivare per primo. Due plotoni, aggregati alla Sassari, di fanti del mar (i lagunari) e fucilieri del San Marco (che, contrariamente a quello che molti pensano, non sono la stessa cosa: i primi sono esercito, i secondi marina) erano da poco stati incaricati di bloccare gli accessi a base Maestrata; le istruzioni prevedevano che nessuno sarebbe dovuto entrare, giornalisti compresi. C'era molta tensione; non si poteva escludere un secondo attacco (eventualità divenuta certezza un anno dopo, a seguito dell'interrogatorio di un sospettato). Cremonesi giustamente scalpitava. Per fortuna al sergente di turno la mia faccia diceva qualcosa. Mi chiese se fossi un funzionario della Regione Veneto. Capii che mi aveva visto, pochi mesi prima, in occasione della visita in Kosovo del presidente Galan. No, replicai, ma sono io quello che avete incontrato a gennaio a Peć. Ma allora lei è amico del colonnello Motolese? mi chiese. E certo, dissi io, Emilione, il grande comandante (non bluffai, lo conoscevo veramente, sapevo che era un mito per i suoi soldati). Allora, se garantisce lei, il signore è ok. Ringraziai, consigliando di mettersi subito in contatto con la sala operativa per definire le regole; di lì a poco, sarebbero arrivate valanghe di giornalisti. Mentre stavamo passando il check point, arrivò di corsa un'intrepida amica balcanica, Anja Niedringhaus, fotografa tedesca dell'AP e si aggregò a noi, sotto gli occhi accondiscendenti dei lagunari. Fu proprio lei, quella notte, a scattare la storica foto dello smarrito sassarino - al secolo Mattia Piras - con la mano sull'elmetto davanti alla base distrutta. (da "Professione Peacekeeper", Rubettino (2005), per gentile concessione).

Riportiamo la dedica di Angeli

"Questo libro è dedicato a

Ai diciannove amici lasciati a Nassiriya il 12 novembre 2003

A Sergio Vieira de Mello, esempio dell'Onu migliore

A Matteo Vanzan, lagunare gigante con volto da bambino, ricordando l'ultimo caffè preso insieme alla C.P.A."

CHI È ANDREA ANGELI

Andrea Angeli, Macerata '56, laureato in Legge e Scienze Politiche, ha fatto parte fin dal 1989 dei contingenti di pace delle Nazioni Unite prima in Namibia, poi Cambogia, Timor Est ed ex Jugoslavia, dove è rimasto per sedici anni, molti dei quali a stretto contatto con i vari comandanti dei Bersaglieri, dal generale Pedone a Del Vecchio, Lops e Tota, solo per citarne alcuni. Sempre con l'Onu ha prestato servizio a Santiago del Cile negli ultimi anni del regime militare, nella Baghdad di Saddam Hussein e New York. È stato inoltre portavoce OSCE in Albania, della UE a Skopje e Kabul oltre che dell'Autorità di Coalizione a Nassiriya. Durante i governi Monti e Letta è stato stretto collaboratore alla Farnesina del sottosegretario de Mistura per poi divenire political advisor di sei comandanti NATO ad Herat e Pristina. Con l'editore Rubbettino ha pubblicato "Professione Peacekeeper" (2005), "Senza Pace" (2011), "Kabul-Roma" (2016) e, più di recente, "L'assedio invisibile" (2021).



Aggiungiamo che è un AMICO dei Lagunari e dell'A.L.T.A., sempre attento alle nostre vicende. Abbiamo avuto l'onore di averlo presente al Raduno Nazionale di Venezia e, impegni permettendo in giro per il Mondo, speriamo di averlo anche a Palmanova.



Vita delle Sezioni A.L.T.A.



Il Presidente Nazionale Pierangelo Zanotti ha rappresentato tutta l'Associazione alle cerimonie per la Festa della Repubblica il 2 giugno scorso a Roma.

Sempre emozionante l'incontro all'Altare della Patria con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Ministro della Difesa Guido Crosetto e le più alte Cariche dello Stato dopo aver reso il doveroso omaggio al Milite Ignoto.



Altrettanto suggestivo il saluto ai fratelli in armi del Reggimento "Serenissima" che da lì a pochi minuti avrebbero dato una superba prova di marzialità e compostezza sfilando alla parata militare lungo i Fori Imperiali, preceduti dal Medagliere Nazionale della nostra Associazione, scortato dal Consigliere Nazionale Gen. Oriano Toniolo e dai Soci della sezione di Villa Vicentina Musso e Spanghero i quali, inoltre, hanno avuto l'onore di condividere con il Generale Emilio Motolese alcuni momenti prima della sfilata che hanno saputo riportare alla luce alcuni fatti del passato collegati al proprio periodo di servizio ed allo Spirito di Corpo più forte del mondo, quello dei Lagunari.



II REGGIMENTO LAGUNARI GRANDE PROTAGONISTA ALLA PARATA PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

I Lagunari del "Serenissima" sono tornati a calcare da assoluti protagonisti il suolo dei Fori Imperiali dopo alcuni anni di assenza dalla cerimonia.

È stato un grande onore e motivo di orgoglio per ogni Lagunare ammirare la grande prova di orgoglio e la superba marzialità dei fratelli in armi che, con in testa la Bandiera di Guerra del Reggimento, hanno saputo trasmettere a tutto il numeroso pubblico presente l'emozione di far parte di un grande reparto fiero di riconoscersi nei propri simboli ed in quel SAN MARCO! grido di battaglia risuonato più volte lungo il tragitto.



ADRIA

NUOVO PRESIDENTE

In seguito alle dimissioni del presidente Roberto Previato, la sezione di Adria ha provveduto nello scorso mese di febbraio alle elezioni per la carica del nuovo presidente e a quella di un consigliere e di un membro del collegio dei revisori dei conti. L'assemblea elettiva, presieduta dal referente di zona Consigliere Nazionale Diego Byloos, ha visto l'elezione di Alessandro Rigoni, presidente, Lino Marangon consigliere e Marco Callegarin, revisore dei conti. Salutato dall'applauso dei presenti, Alessandro Rigoni ha accettato di traghettare l'associazione sino alla naturale conclusione del mandato sociale che si concluderà ad inizio estate 2024 e, rivolgendosi ai presenti, ha chiesto la collaborazione di tutti per continuare nella presenza costruttiva dei Lagunari nel tessuto sociale di Adria. Ha ringraziato Roberto Previato per l'impegno profuso in questi ultimi anni e ha rivolto un pensiero commosso a Ferdinando Milani, recentemente scomparso: "Con Ferdinando e altri soci storici abbiamo fondato la sezione lagunari nel 1995 della quale ho avuto l'onore di essere il primo presidente - ha dichiarato il nuovo presidente -. Con i soci fondatori abbiamo vissuto anni meravigliosi ricchi di entusiasmo e di forza propositiva. Ferdinando

Milani, fidato collaboratore, era sempre in prima fila. Divenuto a sua volta presidente fu punto di riferimento per l'intero mondo del volontariato. Non solo come lagunari, ma come adriensi gli dobbiamo essere grati".



I LAGUNARI DI ADRIA E L'AIL

Prosegue la collaborazione tra l'Alta adriese e l'AIL per raccogliere fondi a favore della ricerca per la lotta contro la leucemia. Una collaborazione nata alcuni anni fa che continua a dare i suoi frutti. In prossimità del Natale ed in altre occasioni, quando l'AIL chiama, i lagunari forniscono il supporto allestendo in alcuni punti della città quattro padiglioni presso i quali, nei giorni di sabato e domenica, le signore dell'AIL offrono le stelle di Natale in cambio di un'offerta. Lavoro oscuro quello dei lagunari che nei due giorni devono montare e smontare i padiglioni, rifornirli dei vasi fioriti, smontare e riporre il tutto alla sera e riprendere il giorno dopo. E tutto in silenzio con l'apprezzamento dei cittadini riconoscenti.



INCONTRO CON FRA LUCA SANTATO Il sogno di fra Luca Santato è costruire alla periferia di Maputo (capitale del Mozambico – ndr) una “fattoria della fraternità”, cioè un centro per bambini e ragazzi di strada che prevede un consultorio medico, una scuola di formazione e un centro nutrizionale quotidiano. È il progetto della Casa San Francesco e Santa Chiara che rientra nell'obiettivo generale della riduzione della



povertà in Mozambico, di promuovere lo sviluppo giovanile e l'acquisizione di competenze professionalizzanti per ragazzi e giovani. L'obiettivo primario rimane naturalmente legato all'accesso al cibo garantito dalla struttura del centro nutrizionale per poi far conoscere a bambini e ragazzi l'importanza della formazione scolastica e dello studio personale con l'uso di una biblioteca comunitaria. Fra Luca Santato, 46 anni, è un frate appartenente alla Provincia Veneta dell'ordine dei frati minori cappuccini. Da sei anni vive stabilmente come missionario in Mozambico, dove è giunto per la prima volta nel 2016. Il primo periodo della sua esperienza è stato un tempo di ambientamento, dove ha scoperto cosa significhi vivere in Africa, la ricchezza e bellezza di conoscere un'altra cultura e di inserirsi in un contesto sociale differente. “È un'iniziativa molto importante - ha precisato il presidente ALTA, Alessandro Rigoni, nel consegnare un cospicuo

contributo raccolto in memoria della defunta socia, Gianna Bettinelli, insieme ai militi volontari della Croce Verde -. *Vogliamo costruire un ponte di solidarietà tra di noi e fra Luca in Mozambico. Vogliamo costituire una sorta di gemellaggio in modo tale che il nostro aiuto sia continuo. Il mio invito rivolto a tutti è quello di partecipare numerosi per far sentire a fra Luca il nostro calore in quanto si sta adoperando per far crescere e rendere autonomi i nativi perché siano artefici del loro futuro”.*

IL COZZO DELLE UOVA

Nando Boccato, meglio noto come “Nando dei ciuci”, e Stefano Gorda, lagunari convinti, nel giorno di Pasqua hanno riproposto, come ormai da molti anni, la tradizionale disfida del cozzo delle uova. È stata battaglia accesissima fino all'ultimo uovo con gli spettatori a fare il tifo. Vincitore è risultato Nando, depositario di molti segreti che gli sono stati consegnati dal nonno. Tra questi, quello di porre le uova nella sabbia, al buio, per un certo tempo in modo tale che il guscio ne assorba i sali e divenga più resistente e poi “Stefano e io - racconta Nando - andiamo in cerca di uova di galline di campagna, quelle alimentate in modo sano perché solo le galline che razzolano a terra danno uova migliori dal punto di vista organolettico, più complete e con il guscio più forte perché l'alimentazione è completa. Una bella tradizione che i nostri mantengono viva perché nel giorno della domenica di Pasqua i lunghi digiuni e le astinenze della Quaresima e della Settimana Santa si scioglievano nella festa. Ovunque, e in tutte le piazze, tutti si davano appuntamento a ‘scossare’ le uova. Era una singolare disfida in cui tutti si contendevano la vittoria che consisteva nel vincere il maggior numero di uova impadronendosi di quelle degli avversari, che avevano ceduto sotto i colpi della mano esperta. Ma oltre che nelle piazze, il cozzo delle uova si praticava anche nelle singole case tra nonni e nipoti. Al momento del pranzo Ad alimentare il clima della festa era anche la colorazione delle uova. “Uova colorate con erbe, stracci, uova di diverse forme possibilmente con una punta robusta. Tutti avevano segreti tutti i perdenti puntavano il dito contro avversari non leali. L'importante, se si fosse voluto competere per la vittoria, sarebbe stato quella di avere il dente ‘favaro’, ovvero i denti incisivi con cui si spezzava la buccia della fava e con quelli saggiare battendo lievemente la resistenza del guscio”.



CHIOGGIA



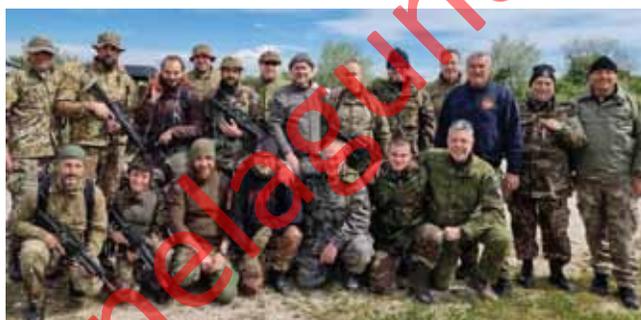
IN RICORDO DEI LAGUNARI

Come da tradizione venerdì 23 febbraio nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Chioggia, il parroco don Vanni Ghion ha celebrato la Liturgia eucaristica in suffragio dei Lagunari che hanno effettuato "l'ultimo sbarco" e per implorare la benedizione del Signore sulle varie attività della sezione A.L.T.A. di Chioggia. La lettura e il salmo responsoriale sono stati declamati dal vicepresidente lag. Claudio Perini, mentre prima della benedizione finale il presidente lag. Sergio Tonello ha recitato la preghiera del Lagunare e ringraziato il celebrante e tutti i presenti. Par tera e par mar, sempre SAN MARCO!!

ERACLEA

BREVETTO ANFIBIO

Nell'anno in cui si celebrano i 40 anni della nascita della sezione di Eraclea (prima sezione fondata dalla nascita dell'ALTA), si è svolta la seconda manifestazione dell'anno che annuncia le successive legate ai festeggiamenti previsti durante tutto il 2024. La sezione ha chiuso con successo la Qualifica di Brevetto Anfibio dell'Ass. Naz. Lagunari essendo attualmente la sede ospitante. Con l'ausilio di tutto il personale dei gruppi sportivi della Città Eraclea,



Trieste, Verona, Venezia e personale brevettato delle altre sezioni, sotto la direzione del responsabile Naz. Dir. Corso Anfibio Cap. cong. Alberto Bortoletto, Coadiuvato dai collaboratori Luogo Ten. Cong. Alberto Mantovani, Primo Cap. cong. Livio Rado (segretario) si è svolto il 9° corso iniziato in data 8 marzo 2024 e concluso in data 25 Aprile 2024 ed il terzo in ordine di tempo gestito dalla sez. di Eraclea guidata dal Presidente Cav. Agostino Burato. Corso che ha visto brevettarsi 7 nuovi Lagunari del settore civile, brevetto che verrà consegnato in occasione dei festeggiamenti del 40° di fondazione della Sezione e del 10° anno di costruzione del monumento dei lagunari a Ponte Crepaldo alla presenza del Presidente Nazionale dei Lagunari Dott. Pierangelo Zanotti e del Sindaco Avv. Nadia Zanchin e delle altre autorità civili e militari.

Ora vi aspettiamo alle prossime manifestazioni che la sezione terrà nei mesi successivi sino al suo culmine con la grande festa prevista nelle giornate del 28 e 29 settembre 2024 dove la sezione celebrerà i suoi 40 anni di vita. San Marco!!!

25 APRILE

La Santa Messa officiata dal Parroco Mons. Davide Carraro ha dato il via a Eraclea alla celebrazione del 25 Aprile, Festa della Liberazione, alla presenza del Sindaco Avv. Nadia Zanchin, dell'Assessore Dott. Ernesto Ridolfi, del Comandante dei Carabinieri Mar. Valerio Scafati, del Comandante della Polizia locale Dott. Monica Rossi, delle altre Autorità, delle Associazioni d'arma con la presenza dei cittadini. La commemorazione ufficiale è stata accompagnata dalla Banda Cittadina di Eraclea.

Terminata la Santa Messa, il Presidente di Assoarma locale Cav. Agostino Burato e le Autorità con in testa la Banda Musicale le Bandiere i Labari hanno sfilato sino al Monumento ai Caduti per l'Alza Bandiera accompagnata dalle note dell'Inno Nazionale e per la deposizione di una corona d'alloro sulle note della Canzone del Piave e gli Onori ai Caduti con il Silenzio.

A seguire dei brani letti da parte dai ragazzi del consiglio di classe.

Il Sindaco ha ricordato che il 25 Aprile sono passati 79 anni dalla liberazione del nazifascismo, e che non possiamo dimenticare il passato. I valori di libertà di pensiero, di parola e di scelta sono conquiste ottenute con il sacrificio di molti. Valori che oggi vengono annullati o strumentalizzati anche con gli attacchi alle Forze dell'Ordine da parte di chi manifesta. Rimane il diritto di esprimere le proprie opinioni, ma non di distruggere o di infrangere le regole con insulti e offese. Conclude con una frase di Papa Giovanni Paolo II: la libertà non consiste di fare ciò che ci piace, ma avere il diritto di fare ciò che dobbiamo.





GORIZIANE

Innovating Together

GORIZIANE GROUP DI VILLESSE

Goriziane progetta e trasforma, con un approccio innovativo, un'ingegneria avanzata con una forte attitudine al problem solving. Punta a portare innovazione sul mercato ascoltando le esigenze dei clienti. Offre servizi completi ed efficienti di manutenzione, riparazione e aggiornamento di numerosi veicoli, militari e civili, nonché di macchinari e impianti oil & gas, navali e industriali. La revisione, riparazione e manutenzione dei mezzi militari pesanti e leggeri, veicoli corazzati, cingolati e gommati, semoventi o trainati e sottogruppi rimane sempre una realtà importante, anche perché le impegnative missioni all'estero accelerano l'usura del parco veicoli dell'Esercito.

Divenuta nei primi anni '90 officina autorizzata di Iveco Defence Vehicles, l'azienda assicura la manutenzione e la revisione di veicoli quali VM-90, Lince e Puma, VTMM, Astra.

L'esperienza quarantennale nella manutenzione dei Leopard ne fa anche un polo per la revisione delle versioni derivate del carro tedesco, tuttora in servizio nella Forza Armata.

Goriziane, quale rappresentante di Bae System, da un lato prosegue l'attività sugli AAV7A1 grazie a un contratto di ulteriore aggiornamento e controllo di configurazione firmato con la Marina Militare. Sempre con Bae System, Goriziane sta lavorando a un ulteriore pacchetto destinato ad incrementare le capacità di sopravvivenza dell'AAV7A1, che comprende tutta una serie di misure tese a ridurre gli effetti delle mine e degli IED, così come quelli delle minacce balistiche.

Dal 2019, Goriziane è stata coinvolta dalla DAT assieme al Politecnico di Torino per ridare nuova vita al carro Biber, versione gittaponte del Leopard 1, attraverso la riqualificazione del ponte d'assalto in classe 60. Con questa rapida ma molto efficace attività tecnica, è stato riconsegnato con successo all'Esercito Italiano un carro gittaponte in grado di garantire la mobilità, in addestramento ed in operazione, a favore di tutti i tipi di veicoli in dotazione alle Brigate meccanizzate e corazzate e, più in generale, di tutti i veicoli attualmente in dotazione all'esercito.



Goriziane E&C S.p.A.

Goriziane vanta una profonda conoscenza nella progettazione e nella costruzione di impianti per la movimentazione dei tubi, come impianti di doppio o quadruplo giunto sia in campo onshore che offshore. Goriziane offre inoltre ai propri clienti rulliere, firing line, stinger e stinger roller.

Goriziane Offshore

E' un partner affidabile nella fornitura di attrezzature e impianti di pipeline di alta qualità per il mercato onshore e offshore, attrezzature speciali per parchi eolici e innovativi concetti di fabbricazione automatizzata e impianti di movimentazione integrata per stabilimenti industriali.

Un percorso unico assieme al cliente che parte dalla progettazione e arriva alla costruzione, messa in servizio e assistenza on site o da remoto.

Goriziane Naval

Goriziane progetta e costruisce componenti navali relativi a sistemi di movimentazione e sollevamento, nonché molteplici tipologie di porte per navi sviluppando sistemi ingegneristici che garantiscono una completa integrazione con la nave secondo gli standard internazionali.

Green-G Electric Vehicles

E' la nuova business unit di Goriziane. E' il risultato di un costante e fruttuoso lavoro della ns. divisione Research and Development. Green-G è focalizzata sul tema della reale sostenibilità ambientale applicata allo sviluppo di veicoli commerciali elettrici di medie dimensioni. L'Ecarry è l'unico veicolo commerciale full electric dal concetto rivoluzionario con cabina avanzata a salita bassa, ideato per i servizi di igiene urbana, di logistica cittadina e per le consegne dell'ultimo miglio.



GORIZIANE
HOLDING



GORIZIANE
Innovating Together



GORIZIANE
ENGINEERING &
CONSTRUCTION



GREEN-G
Electric Vehicles

Via Aquileia, 7

34070 VILLESSE (GO)

Tel. +39 0481 91511 — Fax +39 048191490

Email info@goriziane.it



STRONG FROG

Lo scorso 4-5 maggio il gruppo sportivo ARES della sezione di Eraclea ha organizzato per il terzo anno consecutivo l'evento "Strong Frog". Si tratta di un'attività di endurance, non competitiva, che vede i partecipanti impegnati in due giorni di marcia zavorrata, nuoto fluviale con bagaglio al seguito e kayak, spostandosi tra il parco naturale del fiume Sile ed Eraclea Mare, nuotando nel Sile, nel Piave e nella Laguna del Mort.

Quest'anno è stato introdotto anche lo spostamento in gommone, anche questa attività tipica dei Lagunari. I partecipanti sono soci ALTA di varie sezioni, di altre associazioni d'arma, o appassionati di attività endurance, che vogliono provare un'esperienza sportiva fuori dal comune. Questo evento rimane infatti unico nel suo genere e la formula non competitiva si è dimostrata vincente ed apprezzata.

Il percorso si è sviluppato su oltre 75 km da Silea ad Eraclea Mare concludendosi domenica a mezzogiorno, alla presenza del Sindaco di Eraclea Avv. Nadia Zanchin e dell'assessore Dott. Ernesto Ridolfi, così come degli assessori del Comune di Musile di Piave Claudio Pivetta (sport) e Luciano Carpenedo (cultura). L'evento è stato patrocinato dall'ente Parco Naturale del Fiume Sile, dal Comune di Silea, dal Comune di Casier, dalla città di Musile di Piave e dalla città di Eraclea. L'organizzazione è stata curata dai soci Cap. Alberto Bortoletto e Damiano Zornetta, dal Luogotenente Alberto Mantovani e dal Cap. Livio Rado e da altri membri del gruppo ARES e della sezione di Eraclea. La sicurezza dell'evento è stata affidata a FISA Treviso ed AMA Emergenza. A conclusione della manifestazione è stato consegnato a ogni partecipante un diploma, una medaglia ricordo e una t-shirt creata per l'occasione. Infine, il presidente Cav. Agostino Burato ha ringraziato le Autorità con una medaglia a ricordo sia dell'evento, particolarmente significativo perché cade nell'anno del 40° anniversario della fondazione della sezione di Eraclea, di cui Burato è presidente ininterrottamente. "Eraclea è la prima sezione dell'Associazione Nazionale Lagunari Truppe Anfibia - ha dichiarato il Presidente Burato - e la Strong Frog è uno dei modi che abbiamo per mostrare la nostra passione e l'impegno nel promuovere lo spirito del Lagunari.

SAN MARCO!!!"



22

Il Lagunare - giugno 2024



DAMIANO ZORNETTA

Si è conclusa per il nostro socio Damiano Zornetta la stagione agonistica di apnea dinamica bi-pinne, con i campionati italiani estivi del 24-26 maggio, a Lodi, dove si è piazzato 19° nella classifica degli atleti italiani Elite (la massima categoria) su oltre 130 partecipanti con la distanza di 179,2 m nella specialità dinamica bi-pinne appunto.

La stagione è stata intensa, Damiano ha infatti partecipato a 13 gare, di cui 3 internazionali, salendo 7 volte sul podio (2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 3 di bronzo). La miglior misura di stagione è arrivata a Sindelfingen, Germania, in occasione dei campionati federali tedeschi dove Damiano ha conquistato l'argento nella classifica internazionale, a 3 metri di distanza dal campione tedesco, con la distanza di 185 m, record personale.

Con grande soddisfazione da parte mia di Presidente della Sezione e di tutti soci lagunari di Eraclea, giungano al nostro socio e caro amico Damiano nonché responsabile delle manifestazioni della STRONG FROG ormai alla 3° edizione già conclusasi con molto interesse. La sua presenza alle gare ha reso gli eventi ancor più speciali e indimenticabili. Grazie ancora per tutto ciò che hai dato. Hai dimostrato una grande generosità e una eccezionale professionalità in ogni aspetto del lavoro. Congratulazioni, sei riuscito a realizzare tutto ciò che per gli altri sembrava impossibile. Damiano, in qualità di Presidente della Sezione voglio dirti solo una piccola ma grande parola, ma che racchiude tutto il mio sentimento di gratitudine e di tutti i lagunari di Eraclea. I tuoi gesti sono stati grandiosi e fondamentali per i successi degli eventi sportivi e non possiamo essere così orgogliosi per dirti GRAZIE. Un GRAZIE va anche alla tua signora che è sempre stata presente e che ti ha sostenuto in tutte le competizioni.

Il Presidente Cav. Agostino BURATO



MARCON



LAGUNARI SOLIDALI

I Lagunari di Marcon sono sempre in prima fila per supportare le iniziative sociali e solidali organizzate nel proprio territorio. A dicembre 2023 sono stati presenti nel mercatino del Villaggio di Natale per promuovere le attività di volontariato delle varie Associazioni, in una magica atmosfera natalizia.

In occasione della Santa Pasqua hanno collaborato per la vendita di uova di cioccolato alla popolazione il cui ricavato è stato destinato ad ENEA, un'associazione

creata e composta da genitori con esperienza diretta di neuroblastoma, una neoplasia pediatrica altamente maligna, ancora oggi prima causa di morte per malattia in età prescolare. La Onlus riferisce nel proprio sito che la vendita delle uova per beneficenza ha ricevuto il patrocinio dello Stato Maggiore della Difesa, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel mese di maggio hanno dato un contributo fattivo all'AIMS – Associazione Italiana Sclerosi Multipla nella distribuzione di erbe aromatiche alla popolazione a fronte di donazioni destinate al sostegno delle persone colpite dall'inesorabile malattia e dalle patologie ad essa correlate e alle relative famiglie.

Sempre in maggio, i Lagunari hanno collaborato con altre realtà associative di Marcon a sostegno della Biblioteca Comunale per l'allestimento del mercatino del libro usato, organizzato dall'Amministrazione nell'ambito del Maggio dei Libri: molti titoli per adulti e ragazzi, donati da parte della popolazione e acquistabili con contributi simbolici.



PORTOGRUARO

10 FEBBRAIO

Il giorno del Ricordo dei Martiri delle foibe e dell'Esodo Istriano-Fiumano-Dalmata è stato solennemente celebrato anche a Portogruaro davanti il Cippo posto a ricordo dei tragici fatti del periodo '43-'54 e del colpevole silenzio con cui l'Italia ha trattato la tragedia di centinaia di migliaia di concittadini la cui unica colpa era essere, e voler restare, Italiani.



Il Commissario Straordinario del Comune di Portogruaro, dott. Iginio Olita e il Comandante del 5° Reggimento Artiglieria Superga, Colonnello Francesco Mario, hanno rappresentato le Autorità Civili e Militari nel rendere gli Onori ai Martiri delle Foibe davanti a decine di rappresentanti delle Associazioni d'Arma, cittadini e, nota particolarmente lieta, numerose classi degli Istituti scolastici della Città.

La lettura della Preghiera per i Martiri delle Foibe, composta da Monsignor Santin, Arcivescovo di Trieste e Capodistria, e dei nomi dei Portogruaresi morti nelle Foibe nel 1945 (in particolare, a Basovizza) è stata accolta da un commosso e partecipato silenzio.

25 APRILE

Come ogni anno, nel giorno di San Marco, i Lagunari di Portogruaro si sono dati appuntamento per onorare il proprio Patrono e la Bandiera issata presso il Monumento ai Caduti Lagunari in Piazzetta della Pescheria. Si è trattato di una cerimonia brevissima, dato che più ampie celebrazioni erano in programma per domenica 28.

Al termine, dall'adiacente Piazza della Repubblica si è formato un corteo alla presenza delle Autorità civili e militari e delle Associazioni d'Arma che ha reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre presso il Tempietto di Sant'Ignazio e alle formazioni partigiane nel cortile della Villa Comunale. Al ritorno in Piazza della Repubblica, ha fatto il suo ingresso il Picchetto armato del 5° Reggimento Artiglieria Superga per l'Alzabandiera solenne e gli Onori ai Caduti. Su indicazione del Commissario Straordinario del Comune non si sono tenute allocuzioni, ma si è proceduto solamente alla lettura della Preghiera alla Patria.



FESTA DELLA SEZIONE

A soli tre giorni da San Marco la sezione di Portogruaro ha voluto riunirsi in gran numero per il proprio 39° compleanno, in vista del Quarantesimo nel 2025 quando sarà in programma una festa ben più ampia. Classico appuntamento presso il Monumento ai Caduti Lagunari per l'Alzabandiera e gli Onori a chi ha dato la vita per la Patria e il Reggimento, al quale hanno partecipato anche le sezioni di Concordia Sagittaria, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Eraclea e Marcon. La cerimonia è proseguita con lo sfilamento del corteo fino al Duomo di Sant'Andrea per la Santa Messa nel corso della quale è stata data lettura della Preghiera del Lagunare. Al termine della mattinata, i convenuti si sono dati appuntamento al Lago Azzurro di Gai di Gruaro per chiudere in allegra compagnia la giornata.



2 GIUGNO

Classico appuntamento per il 2 giugno con la Festa della Repubblica nella piazza omonima. Come ormai di consuetudine da parte del Commissario Straordinario Iginio Olita, la cerimonia si è svolta in forma statica, senza particolari concessioni "fuori protocollo" e senza allocuzioni da parte delle Autorità presenti. Il picchetto armato del 5° Reggimento Artiglieria Superga ha guidato l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti e al

Presidente di Assoarma di Portogruaro, il Bersagliere Vincenzo Marsura, è toccato l'onore di leggere la Preghiera alla Patria.

Non poteva mancare, a cerimonia conclusa, il consueto, doveroso e sentito omaggio da parte della Sezione di Portogruaro e delle Autorità militari presenti ai Lagunari Caduti presso il Monumento a loro dedicato.



ROMA

TAVOLA ROTONDA SULLE DONNE NELL'ESERCITO

Martedì 5 marzo presso il Circolo della Caserma Pio IX in Roma, la locale Sezione "Massimo Ficuciello" ha organizzato la Tavola Rotonda "Donne, stelletta e società". Gli interventi, abilmente gestiti dal moderatore Colonnello Giuseppe Cacciaguerra (direttore della Rivista Militare), hanno ripercorso l'iter con cui si è avuto l'accesso delle donne nelle Forze Armate italiane. Gli interventi hanno spaziato dagli



aspetti storici, grazie al contributo della professoressa Anna Maria Isastia, docente di storia contemporanea all'Università La Sapienza di Roma, che ha posto in evidenza quanto la componente militare fosse molto più aperta a quest'idea di quanto lo fossero la società e la politica nazionale. Molto interessante l'intervento tecnico-sociologico del Tenente Colonnello Rosa Vinciguerra, Capo Sezione "Pari opportunità e prospettive di genere" dello Stato Maggiore della Difesa, che ha posto in evidenza le sfide affrontate nel corso del primo iter che ha introdotto la componente femminile nella Difesa. Sentiti ed emozionanti gli interventi del Tenente Colonnello Giulia Cornacchione, Comandante del Battaglione Comando alla Sede della Scuola Allievi Sottufficiali dell'Esercito, che ha portato la propria personale esperienza come Donna e come Ufficiale, nonché quello dell'Avvocato Carmelia Corea, vice Presidente CRE (Centro Riabilitazione Equestre), che in stretta e integrante collaborazione e disponibilità del Centro Ippico dei Lancieri di Montebello ha fornito supporto a oltre 4300 persone bisognose di un particolare aiuto professionale e morale. Ha concluso la serie degli interventi dei conferenzieri il Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina, già Capo di Stato

Maggiore dell'Esercito, che ha ripercorso la sua collaborazione con il personale femminile incontrato durante il suo servizio nell'Esercito Britannico e la presa di coscienza della necessità di dover fare anche in Italia quel passo decisivo. Particolarmente gradita la presenza e l'intervento della Senatrice Isabella Rauti, Sottosegretario di Stato alla Difesa, che ha magistralmente ripercorso, usando le sue parole, "(...) le tappe dell'ingresso – nel 2000 – delle Donne nelle Forze Armate Italiane ed il processo di integrazione con il raggiungimento delle pari opportunità (...)". Gli interventi si sono conclusi con una serie di aneddoti simpaticamente narrati dal Senatore Domenico Rossi, già Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito nonché Decano dei Lagunari presenti, in cui ha posto in evidenza il dietro le quinte della formulazione dei decreti e la loro pubblicazione, stemperando in tal modo tematiche così importanti e profonde oggetto di trattazione.



La Sezione ALTA di Roma ha il piacere di ringraziare anche i numerosi e attentissimi invitati e intervenuti, tra i quali il Gen. C.A. Vittiglio, Direttore Generale del Personale Militare, Gen. B Giovanni Brafa Musicoro Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna, Gen. Ris Pedone, nonché gli ambasciatori Sessa, Giffoni, Sandalli, gli Addetti Militari di Inghilterra, USA, Svizzera, India, Tailandia, Bulgaria e il Comandante del Reggimento Lagunari "Serenissima" Colonnello Ivan Falasca. Un particolare ringraziamento va al Capo Reparto Affari Generali, Gen. D. Paolo Raudino dello Stato Maggiore dell'Esercito, all' Ufficio Promozione dello SME, al Circolo Ufficiali Pio IX e ai collaboratori della Sezione romana che con la loro affabile disponibilità hanno permesso che si realizzasse questo meraviglioso evento.

Infine, ci preme porgere un particolare ringraziamento anche al Nostro Presidente Nazionale dell'Associazione Lagunari Truppe Anfibia, Pierangelo Zanotti, che ha sempre creduto in noi e che ha sempre supportato tutte le nostre iniziative.

TREVISO

EVENTI DI GENNAIO

Gennaio intenso per i Lagunari della Provincia di Treviso che domenica 21 gennaio hanno partecipato all'inaugurazione del Monumento dedicato agli Alpini a Mogliano Veneto. La cerimonia, molto partecipata, ha visto una massiccia presenza di tutti i gruppi Alpini della sezione di Treviso, oltre a numerosi cittadini e Associazioni, per un totale di più di 500 persone con molte Autorità civili e militari. Il Monumento agli Alpini è una



scultura alta tre metri, ideata e realizzata dall'artista moglianese Fabio Ceolin. La giornata è iniziata con l'Alzabandiera in ricordo di tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita per la Patria, la cerimonia è proseguita poi con una corona d'alloro in onore ai Caduti deposta dal presidente della Sezione Alpini di Treviso Marco Piovesan e si è conclusa al Duomo con la Santa Messa e con la

Benedizione del Gagliardetto. Al termine ha avuto luogo la sfilata fino al Monumento collocato sul fronte della sede comunale, per la sua scopertura e benedizione.

Domenica 28 gennaio si è tenuta a Giavera del Montello la commemorazione dell'81° anniversario della battaglia di Nikolajewka, per ricordare tutti i caduti e dispersi in Russia e quelli che, in tutti i tempi, hanno sacrificato la vita per la Patria. Tutti i convenuti, giunti in corteo in Piazza della Chiesa hanno effettuato l'Alzabandiera e reso gli Onori ai Caduti e Dispersi in Russia della Plaga Pedemontana Piave-Montello. Dopo le dichiarazioni ufficiali è seguita la S. Messa in onore ai caduti celebrata nel Tempio Regina Pacis.

Lagunari presenti a Treviso anche alla Cerimonia in onore di San Sebastiano, protettore della Polizia Locale, e alle varie cerimonie per il Giorno della Memoria, in particolare presso le Pietre d'Inciampo del Sant'Artemio in cui sono stati ricordati quattro trevigiani deportati ad Auschwitz da dove non sono più tornati.



GIORNO DEL RICORDO

Sabato 10 febbraio si è svolta a Mogliano Veneto la cerimonia per la commemorazione delle vittime delle foibe e degli esuli giuliano-dalmati. Mantenere vivo il ricordo di una delle più tristi pagine della storia recente è lo scopo del “giorno del ricordo”, istituito nel 2005 con una legge del Parlamento italiano, in memoria delle vittime delle foibe e degli esuli che furono costretti ad abbandonare le loro case e tutti i loro averi dopo la cessione di Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia, a seguito della sconfitta dell’Italia nella Seconda guerra mondiale. Nelle foibe i partigiani comunisti titini gettarono, tra il 1943 e il 1945, più di 3000 italiani, su un totale complessivo di 80.000 vittime, per lo più croate e slovene. In Piazza Caduti, dopo la deposizione di una corona d’alloro ai piedi della lapide posta in memoria degli esuli è intervenuto il Sindaco, dott. Davide Bortolato, per la commemorazione ufficiale che l’Amministrazione Comunale ha promosso con la collaborazione delle Associazioni Combattentistiche e d’Arma e le altre Associazioni del territorio. La commemorazione è proseguita al Centro d’Arte e Cultura Brolo dove è stata inaugurata la mostra didattica dedicata all’esodo giuliano-dalmata.



PRANZO SOCIALE

Erano presenti oltre 100 persone, domenica 21 aprile, tra soci e simpatizzanti al tradizionale pranzo annuale che si è tenuto nel ristorante “da Domenico” sulle rive del Piave a Lovadina di Spresiano. Questa si rivela sempre l’occasione per ritrovare vecchi amici, fare nuove amicizie e iscrivere alla Sezione nuovi soci. Presenti oltre al Presidente Giuliano Da Ros e tutto il direttivo della Sezione, il Comandante del Reggimento Lagunari Serenissima Col. Ivan Falasca con la moglie e due figli in tenera età, i genitori del Cap. Riccardo Bucci, al quale è intitolata la nostra Sezione, il vicesindaco di Treviso Alessandro Manera, il sindaco di Spresiano Marco Della Pietra, la deputata di Fratelli d’Italia Elisabetta Gardini e il tenore del Teatro La Fenice di Venezia Domenico Altobelli. Dopo l’aperitivo servito all’aperto nel curatissimo parco, è stato il momento di cantare, sull’attenti e con la mano sul cuore, l’Inno di Mameli. Subito dopo ha preso la parola Giuliano Da Ros chiedendo un momento di raccoglimento a ricordo di tutti i caduti Lagunari, per poi esortare tutti alla partecipazione delle cerimonie, in particolare le più importanti, come il XV Raduno Nazionale a Palmanova (14-21-22 settembre) e l’inaugurazione del Monumento ai Caduti Lagunari a Treviso in programma il 20 ottobre. Ha letto poi la lettera inviata dal sindaco di Mogliano Veneto Davide Bortolato, che non ha potuto essere presente a causa di altri impegni e nella quale ribadiva il rapporto di amicizia, di collaborazione e di stima reciproca, che si è creato tra l’Amministrazione Moglianese e la nostra Sezione dopo l’inaugurazione lo scorso anno del Monumento e del parco ai Lagunari. Tra una portata e l’altra hanno preso la parola il Col. Ivan Falasca e la deputata Elisabetta Gardini con un denominatore comune” grazie per il vostro impegno”. Infine, è stato letto il messaggio inviato dal Presidente Nazionale Pierangelo Zanotti in cui, oltre al ringraziamento alla Sezione per l’impegno dimostrato in ogni occasione, ha augurato la perfetta riuscita della cerimonia di posa e inaugurazione del Monumento a Treviso. La consegna delle tessere ai nuovi iscritti, il canto a gran voce del nostro Inno e l’omaggio di una rosa rossa a tutte le Signore presenti ha chiuso una giornata trascorsa in serenità e allegria.

25 APRILE

Anche il 25 aprile i Lagunari di Treviso, come in ogni grande ricorrenza, si devono dividere in diverse località per presenziare alle rispettive cerimonie. Presenti a Mogliano Veneto dove, dopo aver assistito all’Alzabandiera, hanno condiviso il momento della deposizione di fiori al Monumento dei deportati nei Lager e di una corona d’alloro alla lapide dei Partigiani e al Monumento ai Caduti. Sono intervenuti la Presidente ANPI di Mogliano Giuliana Marton e il sindaco Davide Bortolato. A Spresiano analoga cerimonia con Alzabandiera, Inno di Mameli, deposizione di una corona d’alloro alla targa intitolata a Luciano Rigo, il discorso del coordinatore Assoarma Primo Giroto e del sindaco dott. Marco Della Pietra. A Vittorio Veneto erano molto numerose le autorità civili presenti sul palco: il sindaco Antonio Miatto, i primi cittadini di svariati comuni del Vittoriese oltre al viceprefetto di Treviso Antonello Roccoberton e altre autorità militari. Alzabandiera e Inno di Mameli hanno aperto la commemorazione che è proseguita con la deposizione di una corona d’alloro al Monumento ai Caduti. Si sono succedute poi le allocuzioni del sindaco, di Pierpaolo Brescancin e Maria Chiara Marangon. A Vigonza, dopo la Santa Messa, il corteo con le Associazioni d’Arma si è recato al Municipio, dove, dopo l’Alzabandiera sono state deposte delle corone d’alloro presso la lapide di Enrico Zanella e il Monumento ai Caduti. Tutta la



commemorazione è stata accompagnata dalla Banda Musicale di Campodarsego. L'intervento del sindaco Gianmaria Boscolo ha chiuso la cerimonia. Presenti anche a Zero Branco dove, dopo la Santa Messa, sono stati resi gli Onori alla Bandiera sulle note dell'Inno Nazionale. Il sindaco Luca Durighetto ha fatto un breve discorso e consegnato le tessere elettorali ai neo-diciottenni. La commemorazione è proseguita con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti nei Lager. La banda cittadina ha accompagnato tutte le fasi della cerimonia. A Treviso, al Cimitero Maggiore, c'è stata la deposizione di corone d'alloro al Mausoleo del Corpo dei Volontari della Libertà, al Sacrario ai Caduti della Seconda Guerra Mondiale, al Campo del Tricolore e al Monumento ai Caduti dell'Arma Aeronautica. Le cerimonie sono proseguite in Piazza Indipendenza con la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa alla Città di Treviso a cura del Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Treviso e il discorso ufficiale a cura del Presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione di Treviso. Sono intervenuti anche il sindaco di Treviso Mario Conte e il ministro della Giustizia Carlo Nordio.

IN RICORDO DEL CAPITANO RICCARDO BUCCI

Il giorno 4 maggio 2024, in occasione del 163° anniversario della costituzione dell'Esercito Italiano, il Comando del Reggimento Lagunari Serenissima ha organizzato la deposizione di una composizione floreale sul luogo di sepoltura del Cap. Riccardo Bucci presso il cimitero di Dolo alla quale i Lagunari di Treviso hanno presenziato in buon numero assieme a molti soci delle Sezioni di Mestre, Mirano, Riviera del Brenta e Camponogara con i rispettivi Labari. Hanno partecipato alla cerimonia la moglie del Capitano Bucci, signora Roberta Nicora, molti Lagunari in servizio, il Comandante del Reggimento Col. Ivan Falasca, il Sottufficiale di Corpo Moi e una rappresentanza di Lagunari del Primo Battaglione in divisa mimetica. Dopo la deposizione dei fiori sulla tomba, il Cappellano Militare don Gianni Medeot, ha impartito la benedizione e letto la Preghiera del Lagunare. La semplice, ma sentita cerimonia, si è conclusa con il saluto militare davanti alla foto di Riccardo.



2 GIUGNO

Anche nella ricorrenza del 78° anniversario della Proclamazione della Repubblica, i Lagunari di Treviso hanno presenziato ai riti in più località: a Treviso alle ore 9.30 in Piazza della Vittoria si è tenuta la solenne cerimonia dell'Alzabandiera, eseguita da due studenti, accompagnata dal canto corale dell'Inno di Mameli. È seguita, con le note della Canzone del Piave, la deposizione di due corone di alloro sul grandioso Monumento in onore ai Caduti. Il corteo è poi sfilato per il centro cittadino fino in Piazza dei Signori, con un'Unità Interforze composta da Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Aeronautica, Polizia

Penitenziaria, Vigili del Fuoco e Croce Rossa Italiana, accompagnati dalle musiche dalla Banda Musicale Cittadina "D. Visentin". In Piazza dei Signori, il canto dell'Inno di Mameli ha accolto e accompagnato gli Onori ai gonfaloni e ai maggiori rappresentati delle istituzioni. Il personale dei Vigili del Fuoco ha dispiegato un grande drappo tricolore dai merli del Palazzo dei Trecento. Erano presenti tutte le autorità, il sindaco di Treviso Mario Conte, il prefetto Angelo Sidoti e il presidente della provincia Stefano Marcon. La Festa della Repubblica ricorda quel 2 giugno 1946, quando cittadini e cittadine, a suffragio universale, scelsero con il referendum la nuova forma di stato. Libertà, democrazia e pace sono stati i temi ricorrenti nei discorsi istituzionali in linea con le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il sindaco Mario Conte ha ricordato le grandi donne che hanno fatto la Repubblica, da Tina Anselmi a Lorenza Carlassare e dopo le polemiche sorte, ha citato Dante ricordando che la conoscenza non esclude, ma anzi riempie di significato, i valori che la giornata del 2 giugno rappresenta. Uguaglianza, unione e libertà i valori ricordati, ma anche l'attualità con le guerre, i femminicidi, la violenza, e le discriminazioni. A concludere la mattinata, sotto la Loggia dei Trecento, si è tenuto il concerto della Banda Musicale "Visentin".

Alle stesse ore a Mogliano Veneto le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tra cui ovviamente i Lagunari, si sono radunati in piazza Caduti assieme alle forze operative del territorio: Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Polizia Locale e Protezione Civile. L'Alzabandiera è stato accompagnato dal canto dell'Inno di Mameli eseguito dai bambini della scuola Piranesi. È seguita la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Il discorso del sindaco Davide Bortolato ha sottolineato, tra le altre molte cose, il valore della pace e della convivenza civile.

Il Labaro della Sezione era presente anche a Vigonza alla cerimonia organizzata dal Comune: dopo l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti, il Sindaco Gianmaria Boscolo ha consegnato la Costituzione ad alcuni quindicenni.



TRIESTE

INTENSO PRIMO SEMESTRE

Il 6 gennaio si è svolto il primo incontro conviviale della Befana Lagunare (Soci e famigliari) dalla sospensione durante gli anni dell'emergenza Covid. L'ultimo, infatti, era stato organizzato in forma ridotta nel 2020.

Il nuovo anno ha visto il labaro presente alla cerimonia della "Giornata del Ricordo" alla Foiba di Basovizza il 10 febbraio u.s. cui questo anno ha partecipato anche la Presidente del Consiglio dei ministri on. Giorgia Meloni.

Il 7 marzo a Gorizia, in occasione del 189° anniversario dell'istituzione della Brigata Pozzuolo del Friuli, il Labaro della sezione di Trieste era presente assieme a quelli delle sezioni di Villa Vicentina e del XXII Btg. Carri Serenissima. Durante la cerimonia il Gen. B Nicola Mandolesi, citando le varie attività della Pozzuolo in Italia e all'estero, ha sottolineato che entro l'anno in corso la Brigata avrà la completa capacità operativa anche per la condotta di operazioni anfibe.

Presenti anche alle commemorazioni dell'infausta invasione jugoslava di Trieste nel 1945, il 30 aprile per il 79° anniversario della occupazione da parte delle truppe del maresciallo Tito (29 aprile 1945) e il 5 maggio per la Cerimonia in ricordo dei Caduti di Via Imbriani, triestini colpiti a morte durante un corteo di protesta contro l'occupazione comunista jugoslava di Trieste.

Continua inoltre senza soluzione di continuità il servizio di assistenza e sostegno a famiglie e/o persone in condizioni disagiate affiancando onlus Triestine e l'attività di visite guidate alla casa del Combattente, anche da parte di visitatori esteri, gestita dal consigliere Carluccio.

INTERESSANTE INIZIATIVA DI UTILITÀ SOCIALE

Continua l'attività dei Lagunari triestini a sostegno della collettività. Già dal 21 marzo 2023, infatti, la sezione del Capoluogo Giuliano ha stipulato una Convenzione con il Ministero della Giustizia, attraverso il Tribunale di Trieste, per lo svolgimento della "messa alla prova". Il nostro Ordinamento giudiziario prevede, infatti, che per reati di lieve entità e su richiesta dell'imputato, il giudice possa sospendere il procedimento giudiziario e disporre l'espletamento di una prestazione di pubblica utilità a favore della collettività, presso organizzazioni convenzionate. Da allora la sezione di Trieste ha già accolto cinque persone che sono state adibite alla raccolta di generi alimentari e alla loro successiva distribuzione a nuclei familiari disagiati, sistemazione archivi e pulizia monumenti. I Lagunari triestini hanno ancora una volta dimostrato la propria sensibilità sociale e un lodevole adeguamento alle necessità delle Istituzioni. Vista la positiva esperienza fin qui maturata, la Sezione di Trieste ritiene che questa potrebbe essere un'idea interessante anche per altre Sezioni: è sufficiente un primo contatto con il Tribunale di zona cui seguirà la sottoscrizione di un'apposita convenzione. A tempo debito, l'Autorità giudiziaria proporrà alla sezione le persone da accogliere, previo colloquio conoscitivo e informativo.



VERONA



PELLEGRINAGGIO

Il 3 febbraio scorso si sono tenute a Soave le celebrazioni per l'81° anniversario della Battaglia di Nikolajewka alle quali non poteva mancare la presenza dei Lagunari di Verona. Davanti alla sede del Comune si è formato il corteo, che poi ha percorso le vie principali fino all'Isola della Memoria, dove si sono tenuti l'Alzabandiera e gli Onori di rito. Ripresa la marcia, il corteo è arrivato al Monumento Nazionale ai Caduti di tutte le Patrie dove è stato effettuato l'Alzabandiera dei cinque Paesi che presero parte alla Battaglia - Italia, Germania, Romania, Ungheria e Russia (Unione Sovietica) - e della UE. Il Lagunare Filippozzi ha issato la Bandiera tedesca.

Notevole la quantità di Medaglieri, Gonfalonari e Labari, ma anche di pubblico. Corposa la rappresentanza di bambini e ragazzi degli Istituti Superiori. I più piccoli hanno reso omaggio ai Caduti di Soave, posando



un fiore sul muretto che li ricorda, chiamato Ara Dispersa. Resi gli onori al Monumento, il corteo ha ripreso la marcia per arrivare all'Auditorium Rocca Sveva dove l'On. Gastone Savio ha fatto da conduttore, prima narrando brevemente i fatti dell'epica battaglia e poi presentando i vari oratori che si sono susseguiti, tutti concordi nel condannare le guerre, nel ricordare l'eroismo degli Alpini e degli altri Corpi Militari, gli esempi di solidarietà umana che si verificano durante i conflitti e l'amore per la Patria.

Quest'anno, in particolare, ricorre il 15° Anniversario dell'inaugurazione del Monumento, avvenuta il 24 maggio 2009 e promossa da Rotary Club di Verona-Soave, Regione Veneto, Comune di Soave e ANA. All'epoca la Sezione di Verona era presente con un buon numero di rappresentanti e nell'occasione il Lag. Cesare Ferrighi era stato chiamato a issare la Bandiera dell'Unione Europea. Da allora c'è sempre stato un Lagunare all'Alzabandiera di una delle Nazioni protagoniste di quella Battaglia.

Ma anche alla posa della prima pietra nel 2008 i Lagunari di Verona erano presenti, insieme alle Alte Autorità Militari e Civili, alcune famiglie dei Caduti e pochi Reduci della Campagna di Russia. C'era anche una delegazione di veterani proveniente dalla Russia, il cui Presidente interrò alla base del Monumento un contenitore con l'acqua del Fiume Don e una manciata di terra di Nikolajewka.

VILLA VICENTINA

AUGURI A DUE LEONI

Domenica 26 gennaio 2024 la Sezione di Villa Vicentina ha festeggiato nella propria sede i 90 anni di Enzo Lomonaco e i 86 anni di Bruno Donda.

Enzo Lomonaco classe 1934, conosciutissimo M.M.A. del battaglione Isonzo, sempre attivo come consigliere nella sezione di cui è stato anche presidente. Ideatore anche una iniziativa sociale che ha avuto grande successo: il *pranzo dell'amicizia*.

Bruno Donda classe 1938, instancabile consigliere ed alfiere della sezione, sempre disponibile a collaborare per ogni evento organizzato dalla Sezione. Durante i festeggiamenti sono arrivati tante felicitazioni da soci lontani che hanno voluto testimoniare l'amicizia e stima ai due festeggiati.

L'incontro si è concluso con un saluto alla voce: San Marco!



XXII CARRI SERENISSIMA



28 APRILE

Il 28 aprile, a San Vito al Tagliamento, si è svolto l'annuale incontro con i soci della sezione del XXII Btg. Carri "Serenissima". Quest'anno, la riunione è stata tenuta ai piedi del Monumento dedicato al Battaglione e ai Caduti Militari e Civili nelle missioni di pace.

La piccola cerimonia ha avuto inizio con l'alza Bandiera e con la deposizione di un omaggio floreale al Monumento. Il presidente della sezione Lagunare – Carrista Fabio Sorini ha brevemente illustrato gli eventi più significativi che hanno caratterizzato la vita del XXII nel

2023: il 20° anniversario della nascita della sezione culminata con lo scoprimento del monumento e il Raduno Nazionale svoltosi in quella bellissima cornice che è la Piazza San Marco a Venezia, città cara ai Lagunari. Ha poi ricordato che anche quest'anno, in settembre, ci sarà il Raduno Nazionale dei Lagunari che si terrà in un altro sito storico veneziano, la città fortezza di Palmanova.

Alla cerimonia ha voluto essere presente anche il sindaco di San Vito Dott. Bernava che ha portato il suo saluto e quello dell'amministrazione comunale. Ha detto che in lui, anche se non ha fatto il militare, è rimasto vivo il ricordo di quando, da bambino, era affascinato dai carri armati che sentiva e vedeva nella caserma. Ha poi ricordato la concessione della Cittadinanza Onoraria al Battaglione votata all'unanimità dal Consiglio Comunale al quale faceva parte anche suo padre.

Il Presidente Sorini, gli ha espresso gratitudine per la sua presenza e lo ha invitato, come era già avvenuto per Venezia, a partecipare, con il Gonfalone della città, anche al Raduno di Palmanova.

Dopo il rompete le righe e le foto di rito, i soci della sezione con i famigliari presenti si sono recati in un ristorante per consumare in allegria il pranzo sociale.



Notizie "Serenissime"



NOZZE D'ORO

Domenica 26 maggio 2024, attornati dai figli, dalle nuore, dai nipoti, dai parenti e dagli amici tutti, Anna Maria SENO e Mauro OLIVI hanno ricordato e festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Ad Anna Maria e Mauro, Direttore Amministrativo della nostra Associazione, vanno gli auguri di tutta l'A.L.T.A.



BENVENUTO LORENZO

Il Presidente della Sezione XXII Btg. Carri "Serenissima" Fabio SORINI annuncia che la figlia Margherita, anch'essa socia della sezione, è diventata mamma di Lorenzo. Ai novelli genitori, ai nonni e a Lorenzo i migliori auguri da parte della sezione e di tutta la famiglia Lagunare.....San Marco!!!

PREMIO

Lo scorso mese di dicembre il socio della Sezione di Chioggia Sandro PAGAN è stato premiato con il titolo di "Maestro del Commercio". La cerimonia si è svolta presso la Scuola Grande di San Teodoro a Venezia, organizzata e presieduta dal Direttivo Metropolitano di Confcommercio. Oltre al titolo, per gli oltre quaranta anni di attività gli è stata consegnata una speciale targa d'oro raffigurante l'Aquila di Calimala simbolo di Confcommercio. La Sezione di Chioggia si congratula con Sandro per il traguardo raggiunto ed il riconoscimento ottenuto.

L'ultimo Sbarco



Un grave lutto ha colpito l'Onorevole Elisabetta GARDINI, socia della Sezione di Treviso. Il giorno di San Valentino, 14 febbraio, ha lasciato la sua vita terrena Mauro MASON, suo compagno di vita. Tutti i Soci hanno condiviso il suo grande dolore esprimendole sentite condoglianze. Il funerale si è svolto lunedì 19 febbraio nella chiesa di Ognissanti a Padova e un gruppo di Lagunari Trevigiani, in divisa, ha presenziato alle esequie.

La nostra partecipazione è stata molto apprezzata dai familiari e dai presenti.

Il Presidente della Sezione di Adria, Alessandro Rigoni, ci ha inviato un ricordo della socia Gianna BETTINELLI, prematuramente scomparsa

Gianna Bettinelli aveva iniziato a frequentare i Lagunari dapprima accompagnando Natalina, nostra socia e vedova del lagunare Giancarlo BERTOCCO a cui è intitolata la nostra sezione, poi iscrivendosi nel 2009, aveva trovato fra di noi, nella nostra associazione e nel nostro modo di stare assieme un posto dove si trovava bene. Lei, da parte sua, ci arricchiva con il suo sorriso, sdrammatizzava le situazioni e ci suggeriva sempre un pensiero positivo.

Ci teneva molto a venire ai raduni e partecipava, quando poteva, anche alle riunioni in sede del martedì. Mi sono sempre chiesto cosa unisse mondi tanto diversi fatto da uomini accomunati dall'esperienza della naia e dei ricordi passati nel periodo militare a persone che non avevano provato queste esperienze e nonostante questo creavano un gruppo con la giusta sintonia e la voglia di stare insieme. Nel caso di Gianna, era l'amore per gli altri la voglia di solidarietà che esternava nei suoi comportamenti, nel suo atteggiamento, nel suo rapportarsi con gli altri, sempre pronta a farsi carico delle situazioni. Chi conosceva Gianna sapeva che poteva contare su di lei anche solo per un abbraccio uno sfogo e un pensiero al futuro. Gianna, con il tuo sorriso esprimevi felicità e gratitudine. Grazie per essere stata una di noi.



30

Il Lagunare - giugno 2024





Il 28 febbraio 2024 ultimo sbarco per il Lag. **Daniele BONORA** (foto a sx), residente a Roraigrande (PN). Il 17 aprile 2024 è venuto a mancare **Giovanni “Gianni” GIUSTI** (a dx). I Lagunari della Sezione di Annone Veneto/Pramaggiore porgono ai famigliari tutti le più sentite condoglianze.



Il 29 gennaio 2024 è venuto a mancare **Ivo GREGORAT**, classe 1940, socio della sezione di Villa Vicentina. Alla cerimonia di addio nella chiesa di Joannis, presente il labaro di Sezione di Villa Vicentina, quattro lagunari hanno formato il picchetto d'onore e il Presidente Chinello durante la messa ha letto la Preghiera del Lagunare. Dopo aver esternato ai familiari le condoglianze da parte della Sezione, i Lagunari al momento del distacco sul sagrato della chiesa hanno fatto echeggiare un forte saluto “alla voce: SAN MARCO!!!!



Sabato 9 marzo 2024 ha compiuto il suo ultimo sbarco il Lagunare Luciano LONGO, socio della sezione di Padova dal 1996. Nato nel 1947 a Roma, ma abitante a Cadoneghe (PD), aveva prestato servizio negli anni 1968 e 1969 nel Reggimento Lagunari nell'isola di Sant'Andrea (VE). Fiero del suo trascorso si era iscritto all'A.L.T.A. partecipando alle attività sezionali. Da qualche anno, colpito da un male che gli aveva reso difficile parlare, aveva continuato, quando la malattia glielo permetteva, ad essere sempre al ns. fianco. Interpretando i sentimenti dei fratelli lagunari porgiamo le ns. condoglianze e abbracciamo in particolare i figli Margherita ed Emanuele e i parenti tutti.

I Lagunari tutti della Sezione di Mirano porgono le più sentite condoglianze alla famiglia del Lag. **Giuseppe PISTORE**, uomo nobile, generoso, sempre presente ad ogni iniziativa, che tanto amava la nostra Sezione e tutta l'A.L.T.A. Buon sbarco Amico caro! San Marco!



Il giorno 15 marzo, all'età di 86 anni, ha effettuato il suo ultimo sbarco **Piero GIROTTO** (Pieret per gli amici) di Spresiano. Probabilmente il primo Lagunare del comune che ha speso la sua vita al servizio degli altri, senza mai chiedere nulla in cambio. Era un personaggio di spicco, tra i fondatori della Pro Loco e della Protezione Civile e colonna portante per molte Associazioni. Assieme al gruppo dei cooperanti del Piave si era prodigato per valorizzare l'area sulla quale sorge il Monumento ai Caduti. Con la Protezione Civile aveva partecipato a numerose missioni umanitarie, tra cui la costruzione di un asilo in Russia. L'altruismo era la sua vocazione. Indossava sempre il cappello

d'Alpino, dove al fianco della penna aveva appuntato il nostro Mao. Il cappello gli era stato donato da un compaesano che aveva combattuto in Russia e che prima di morire si era fatto promettere da Piero che quel cappello doveva sempre essere indossato in occasione di tutte le manifestazioni. I Lagunari della Sezione Provinciale di Treviso hanno partecipato alle esequie che si sono svolte nella chiesa arcipretale di Spresiano lunedì 18 marzo. Presenti molte altre Associazioni e una grande folla desiderosa di rendergli omaggio.

Ricordo del Lag. carrista Ten. **Furio ROSSETTI**

Iscritto all'A.L.T.A. fin dal 1984, fu presente alla riunione della fondazione della sezione di Villa Vicentina dove fu eletto vicepresidente. I Lagunari triestini, che fino a quel momento facevano parte di questa sezione, su sollecitazione del Presidente Nazionale Colonnello Salvagno, si riunirono, il 6 dicembre, per dar vita alla sezione dei Lagunari di Trieste dove, per acclamazione, fu proclamato primo presidente proprio il Lagunare Tenente Furio Rossetti. I rappresentanti della neonata Sezione, con il Presidente Rossetti, furono ricevuti in Municipio dall'allora sindaco di Trieste Staffieri. In quell'occasione, la pur giovane sezione, espresse al sindaco di voler operare non solo come reduci sulla base del ricordo dei tempi vissuti nell'Esercito, ma soprattutto offrendo la loro disponibilità per iniziative di pubblica utilità. Il sindaco Staffieri elogiò questo spirito di cooperazione augurandosi che possa essere vitale nel tessuto sociale della città e si complimentò con il Presidente Rossetti.



Sotto la sua presidenza, il 10 ottobre 1988, durante la cerimonia del giuramento solenne in Piazza dell'Unità d'Italia, si svolse, in cima al Molo Audace, la cerimonia della consegna della Bandiera alla sezione. Nel 1992 il presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro lo nominò Cavaliere dell'Ordine "al merito della Repubblica Italiana" con la seguente motivazione: "Per le benemeritenze da Lei acquisite nella fattiva collaborazione offerta alla sua Associazione".

Il 1994 fu un anno storico per tutta l'Associazione Nazionale dei Lagunari dell'A.L.T.A. Questo anno verrà ricordato come l'anno del 1° Raduno Nazionale dei Lagunari che si svolse in Piazza San Marco a Venezia, città simbolo e sede del Comando Truppe Anfibia. Grande fu la partecipazione di tutte le sezioni che si schierarono tutto attorno alla piazza. La sezione di Trieste, con il presidente Rossetti, a fine cerimonia sfilò con in testa il proprio Labaro. Nel 1995 ci furono le elezioni per il rinnovo del direttivo di sezione. Al presidente uscente Furio Rossetti subentrò il socio Lagunare Stelio Caporalini, Rossetti comunque, rimase nel CD della Sezione di Trieste con la carica di consigliere. Nel 2003, dette il suo appoggio alla nascente sezione dei Lagunari-Carristi intitolata al XXII Btg. Carri "Serenissima", Battaglione che lo vide da giovane Sottotenente partecipare alla sua formazione. Infatti, il 12 ottobre 1964, partì da Mestre con un'autocolonna formata dai camion e dai mezzi corazzati della Compagnia Carri Serenissima alla volta di Ponte della Priula dove ritirò 15 Carri Armati M 47 che formarono l'ossatura corazzata del XXII Battaglione Carri "Serenissima" ed entrò nella Caserma F.lli Dall'Armi di San Vito al Tagliamento che divenne sede di questo battaglione. Questa caserma, anche dopo la chiusura, lo vide più volte visitatore e presente alle cerimonie organizzate dalla Sezione XXII Btg. Carri "Serenissima". Il Lagunare Carrista Ten. Furio ROSSETTI ci ha lasciati improvvisamente il 29 marzo 2024, alla famiglia tutti i Lagunari della Sezione di Trieste porgono le più sentite condoglianze.

Domenica 2 giugno 2024 è venuta a mancare la signora **Rosaria Maria MARCANTONIO**, moglie del socio **Franco SERAFINO** della sezione di Villa Vicentina. A Franco e ai figli Alessandra, Roberto e Simone le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci.

La sezione di Trieste comunica che il giorno 13 febbraio u.s. ci ha lasciato il socio Lag. **Alfredo PRICOCO**. Aveva frequentato il 23° Corso AUC a Caserta nel 1959 e poi assegnato con il grado di sottotenente al Btg Isonzo - 1a Cp. Anfibia. Richiamato alla Scuola STMC di Caserta- caserma Ferrari Orsi (05/66 e 06/70) per avanzamento a tenente e poi a capitano, ottenendo successivamente la nomina a 1°Capitano. Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze del CD e di tutti i Soci.



La sezione di Portogruaro annuncia la scomparsa del socio simpatizzante **Giorgio BRAVIN** che a soli 71 anni lascia la moglie Francesca, la figlia Valentina, l'adorato nipotino Nicolò e i parenti tutti. Orgogliosamente Artigliere Alpino, faceva parte del Gruppo ANA di Portogruaro ed era Vicepresidente della Sezione ANA di Venezia (da cui il Gruppo dipende). Grazie all'amicizia con il Presidente Alfredo Stefanuto si era avvicinato anche alla famiglia Lagunare, tanto da inserirsi nella vita di sezione e fornire un importante aiuto per la parte di segreteria. Dopo aver scoperto di essere malato, in pochi mesi ha terminato la sua vita terrena o, come dicono i suoi adorati Alpini, è andato avanti. Ai funerali, oltre a molti associati ANA, hanno voluto presenziare anche i Lagunari in gran numero a testimonianza di quanto di buono Giorgio ha lasciato in tutti noi.

I Lagunari di Portogruaro si stringono anche al socio Renato BATTISTON per la perdita del caro papà Attilio che è tornato nella Casa del Padre il 12 maggio scorso alla veneranda età di 97 anni. A Renato, alle sorelle e ai parenti tutti il grande abbraccio Lagunare.



CI UNIAMO AL DOLORE CHE HA COLPITO LE FAMIGLIE DEI NOSTRI CARI SOCI



I lettori ci scrivono

LA MEMORIA NON DEVE SCOMPARIRE

Il ricordo degli eventi accaduti aiuta a capire il presente e suggerisce il futuro.

Il nostro Reggimento e, quindi, la nostra Specialità hanno sempre avuto nel tempo degli estimatori, pochi, dei detrattori, molti, e degli oppositori, sempre presenti. Con queste note non intendo ripercorrere la Storia del Reggimento ma richiamare alla memoria eventi, situazioni e momenti che hanno segnato la mancata crescita e le troppo spesso ventilate soppressioni fino allo stato attuale delle cose. Eventi, situazioni e momenti ai più sconosciuti e che ritengo debbano essere portati a conoscenza di tutti Voi lagunari in servizio e in congedo.

Il problema, che in parte ancora continua, era la nostra differenza. Differenti come strumento militare, differenti come esigenze di mezzi e di supporto, differenti come modalità di impiego, differenti e unici come formazione operativa, differenti nello spirito di Corpo. Gestire le “differenze” in particolare negli anni 60 e 70 da parte dei Comandi Superiori richiedeva sensibilità, disponibilità e comprensione delle specifiche esigenze e aspettative. Attitudini quasi sempre assenti nei nostri confronti. Diciamo che non avevano tempo da perdere con noi!

Non eravamo “intruppabili” come i tempi richiedevano. Avevamo una concezione dell’operare militare e dell’essere militare, permettetemi di dire, avanzata e non condivisa. Essere differenti ci ha permesso di sopravvivere ma allo stesso tempo ci ha ostacolato.

Con la soppressione del Comando Designato della Terza Armata di Padova nel 1968 il Reggimento passò alle dipendenze del Quinto Corpo di Vittorio Veneto e più precisamente del CUFA, Comando Unità di Fanteria, che inquadrava due Reggimenti di Arresto e i Lagunari appunto. Il Comando con sede in Venezia Riva degli Schiavoni era retto da un Generale di Brigata “canao”.

Eravamo in addestramento nel comprensorio di Malcontenta quando un giorno del mese di novembre si presenta per la sua prima visita ispettiva. Era una giornata nebbiosa e uggiosa. La prima cosa che chiese fu il “piano di lezioni”. Era un documento scritto standard, in voga a quei tempi in ambito Quinto Corpo, preparato dall’Ufficiale preposto alla conduzione dell’addestramento, nel quale era scandita in minuti ogni singola minima attività. Noi l’abbiamo sempre ritenuto inutile e limitativo alla inventiva addestrativa. Era una forma di intrupamento del pensiero addestrativo. Come secondo intervento, sollevò dall’incarico il mio Comandante di Compagnia perché non presente sul terreno. Come terzo, mi riprese perché a suo dire non avevamo la uniforme in ordine. Era in uso, a quei tempi, che sotto la tuta mimetica si indossasse la uniforme completa di giubbotto, pantaloni, camicia e cravatta. Era la moda importata dal vestire dell’Esercito inglese. Ricordo che feci presente al Generale se ritenesse che quell’abbigliamento fosse idoneo a personale che operava nel fango e in acqua. Non rispose e stizzito se ne andò. Non lo vedemmo più.

Eravamo differenti e la cosa dava fastidio.

La specificità del nostro reclutamento regionale spesso ci ha aiutato. Erano i tempi della contestazione sociale, i tempi del rifiuto di quanto era istituzionale anche nei confronti del mondo militare. Erano i tempi della guerra in Vietnam. Spesso accadeva in qualche reparto che all’alba si scoprisse che sull’asta della Bandiera sventolasse uno straccio con la falce e il martello. Ho avuto la sventura di assistere ad un evento del genere alla fine del primo anno della Scuola di Guerra (di tre la durata del Corso) durante il periodo in” Arma diversa” presso un Gruppo di artiglieria da montagna. Noi eravamo diversi, sul nostro pennone hanno sventolato sempre e solo la Bandiera e il Leone di San Marco. Eravamo al rientro da due settimane di attività sul Meduna Cellina; una colonna di trenta carri M113 e una ventina di ruotati. Per rientrare alla Caserma Bafile normalmente si percorreva la strada che dal cavalcavia di Mestre portava a Malcontenta passando per la zona industriale di Marghera. Era in corso uno sciopero dei lavoratori e come sempre accadeva avevano bloccato la circolazione stradale. Fummo costretti a fermarci. Non era una situazione sostenibile per una colonna militare. Inutile l’intervento dei Carabinieri di scorta. Mi avvicinai a colui che sembrava essere il “capo popolo”. Mi rivolsi con “voi protestate, ed è un vostro diritto; noi dobbiamo passare, ed è un nostro diritto. Ora, o ci fate passare senza problemi oppure sfondiamo le barricate”. Lui guardò la mia tuta da combattimento riconobbe il “Mao” e gridò ...”tosi i ze lagunari i ze fradei ...” e passammo senza problemi. La differenza e la specificità del reclutamento.

Una leadership non attentata alle aspettative e alla evoluzione dei tempi.

Abbiamo avuto dei buoni Comandanti, altri, troppi, assenti. Il Comandante di Reggimento e spesso anche di Battaglione erano nominati da Roma e non appartenevano alla Specialità per una questione anagrafica di grado. Arrivavano, si insediavano alla Caserma Pepe, smarcavano un anno di comando. Pochi hanno lasciato una traccia del loro passaggio, pochi si interessavano e progettavano il futuro del Reggimento, Erano i tempi del grande cambiamento in seno alle Forze Armate, era il tempo della riduzione delle Unità, erano gli anni delle soppressioni. Qualcuno ha tentato, ma senza tuoi uomini nella stanza dei bottoni anche i lodevoli tentativi e le meritevoli proposte sfumano nel disinteresse. Noi non avevamo nostri uomini nella stanza dei bottoni a Roma. La assenza la abbiamo pagata e in modo caro: da un Reggimento del livello



Brigata siamo stati ridimensionati ad un Btg. meccanizzato a vocazione anfibia e un Btg. di mezzi anfibi per la configurazione di Specialità. Non c'era una politica sul futuro ma nemmeno sul presente, non una politica di necessità di avere proprio personale di Stato Maggiore da destinare agli Organi di Comando. I pochi che sono riusciti a quei tempi, parlo del Capitano Ficuciello, del Capitano Mangione, del Capitano Graziani, dello Scrivente, lo hanno conseguito con sforzi personali senza concessioni, senza sottrarre un solo attimo al servizio. A quei tempi l'ammissione alla Scuola di Guerra era per concorso, i posti disponibili erano ridotti a poco più di una ventina, la concorrenza era agguerrita. Chi aveva interesse (Armi, Specialità, Reparti) a piazzare propri Ufficiali non risparmiava sforzi di sostegno e "spinte". Per noi nessun supporto, spesso la partecipazione era vista come una specie di "abbandono della nave" in acque difficili. È stata la mancanza di leadership più marcata di chi aveva le responsabilità del Reggimento e della Specialità. Non tutti però. Il giorno in cui mi presentai a Civitavecchia per gli esami di selezione, l'allora Tenente Colonnello in Servizio di SM Antonio Assenza, già mio Comandante di Btg. e a quel tempo Insegnante appunto alla Scuola di Guerra, mi prese in disparte e mi disse "Pier Giorgio, ora non posso aiutarti". Risposi "Comandante, non se ne faccia un cruccio. Noi lagunari da sempre siamo abituati a tirarci su le braghe da soli". Mi diede una pacca sulle spalle e mi disse "vai ragazzo!". Intervenne successivamente per la mia assegnazione allo SME a conclusione del Corso. Il migliore Comandante lagunare che io abbia avuto. Il Reggimento e l'ALTA devono molto a Lui. Poi le cose sono cambiate e oggi possiamo contare su brillanti Ufficiali di SM e su Generali e Ufficiali Superiori dal valore riconosciuto. Piccoli ma come sempre tosti e unici.

Abbiamo avuto dei momenti in cui tutto sembrava poter cambiare.

Dicembre 1984, appena rientrato allo Stato Maggiore Esercito dopo la frequenza di due anni del Corso Superiore di Stato Maggiore in Brasile e del Corso di Guerra nella Selva in Amazzonia. Ero Capo Sezione in sede vacante (cioè, sostituivo nel ruolo originario il Titolare, allora Colonnello Cervoni inviato in Comando, in attesa che fosse nominato il sostituto) e prossimo ad essere destinato in Comando di Btg. a Malcontenta. Ero Capo Sezione di quello che era allora Ufficio Ordinamento, responsabile di definire la organizzazione di tutti gli Enti, Reparti e Unità dell'Esercito. Un giorno si presenta il Collega di Ufficio Regolamenti, Sezione Dottrina, preposto alla definizione delle norme di impiego delle Unità operative. Era di Cavalleria, non lo nomino per stima nei suoi confronti e perché deceduto. Mi chiese di elaborare la bozza di impiego del Reggimento e in particolare del Gruppo Tattico Lagunare a livello di Cp. e di Btg. A quel tempo era in corso di scrittura la Nuova Dottrina di impiego di tutte le Unità operative.

Evidentemente ho elaborato quello che era il mio pensiero, con una visione che la Specialità potesse operare non solo in ambiente terrestre ma anche e soprattutto in quello marino, lacustre e riverino, tenendo anche conto dell'expertise acquisita in Amazzonia. Sostenevo una stretta collaborazione, non integrazione perché i tempi non erano maturi, con il Btg. San Marco della Marina. Sostenevo e continuo a sostenere che solo una nuova formulazione nell'impiego poteva giustificare la presenza di una Specialità Lagunari nel contesto di una Forza Armata di Terra. In sostanza, un'evoluzione del pensiero corrente di quei tempi. L'Esercito aveva la opportunità di dotarsi di una componente anfibia credibile, spendibile in ambito interforze.

Dopo tre settimane, il Collega viene nel mio ufficio abbacchiato dicendomi di aver ricevuto una "lavata di testa", cosa che per un Ufficiale in servizio di SM rappresenta da sempre molto di più di un semplice cazziatone. In sostanza, il tutto fu cestinato dal suo Capo del III Reparto, Impiego delle Forze, Generale Angioni, paracadutista. Fu ristampata la vecchia versione allora in atto. Dopo sei mesi, raggiunti il Reggimento per assumere il Comando del Primo Battaglione Lagunari "Serenissima" con la subdola minaccia che forse sarei stato l'ultimo Comandante. La sopravvivenza dipendeva da quello che saremo stati capaci di fare e dimostrare. Certamente la dimostrata capacità sul campo, nel novembre del 1985 di operare come parte della FOPI (Forza di Pronto Intervento) ci ha salvato. Siamo sopravvissuti grazie al nostro impegno e sacrificio, grazie a tutti noi.

Fine anni '97-'99, il Capo di SMD Ammiraglio Venturoni decide che era ora di costituire una Forza Anfibia Nazionale, la Brigata Anfibia Interforze (BAI) alle dipendenze dirette di SMD con la presenza del Rgt. Lagunari, del Rgt. San Marco e supporti tratti da Esercito e Marina. Nominato ufficialmente e con dispaccio di assegnazione come Comandante, vengo inviato per tre mesi in affiancamento al Comandante dei Royal Marines nel Regno Unito. La formula organizzativa e di impiego adottata era quella dei "Royals". Con il pensionamento di Venturoni (dicembre '99) il progetto abortisce per volontà della Marina e dell'Esercito, III Reparto, con a Capo sempre un paracadutista. Ho sempre avuto grande stima di Angioni, meno per il suo successore del '99. Grande considerazione per i paracadutisti, anche se hanno sempre osteggiato qualsiasi novità che in qualche misura sminuisse il loro ruolo unico di Unità di proiettabilità oltre i confini nazionali. Hanno sempre osteggiato il nostro sviluppo come Specialità anfibia proiettabile.

Se mai un giorno, e sarà sempre tardi, in un futuro si arriverà alla soluzione che più di 25 anni orsono fu ritenuta necessaria, si sappia che è anche merito di generazioni di Lagunari che hanno tenuta accesa la fiaccola con il "tasi e mastega che el tempo el ga da vegnere". San Marco!!!

Gen. (C.A.) Lag. Pier Giorgio Segala



ULTIM'ORA

COMUNICATO PER LA STAMPA

Approvato in via definitiva il disegno di legge che consente alle Associazioni d'Arma l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).



ASSOARMA

*Consiglio Nazionale Permanente
delle Associazioni d'Arma*
LA PRESIDENZA NAZIONALE

Il 25 giugno scorso, il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge di iniziativa governativa in materia di politiche sociali e di Enti del cosiddetto "Terzo Settore" che prevede per le Associazioni d'Arma riconosciute dal Ministero della Difesa e che svolgono in via principale una o più attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Codice del suddetto Settore (attività senza scopo di lucro con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale) la possibilità di essere iscritte al RUNTS.

Il Presidente del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, Gen. C.A. Paolo Gerometta ha espresso grande soddisfazione poiché tale modifica rappresenta il raggiungimento di una istanza da tempo auspicata da tutti i 39 sodalizi che compongono ASSOARMA al fine di consentire loro di poter operare con maggiori potenzialità al servizio

dell'intera collettività. In tal senso, ha evidenziato che questo provvedimento rappresenta un concreto segnale di fiducia e rispetto che le Istituzioni ed i cittadini attribuiscono alle nostre Associazioni che rappresentano un bene comune nazionale. Infine, desidera esprimere un particolare ringraziamento al Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, che nel corso dell'ultima riunione con ASSOARMA aveva preso l'impegno di conseguire tale risultato e che nel giro di pochi mesi ha tradotto gli intendimenti in realtà.

Il provvedimento consentirà alle Associazioni una serie di benefici fiscali, tra i quali il cinque per mille e la concessione gratuita dei canoni locativi associativi che consentiranno di poter impiegare, in misura più ampia, le risorse provenienti in larga parte dall'apporto volontario dei Soci proprio a favore delle attività di utilità sociale, civica e solidaristica.

Gen. C.A. Paolo Gerometta

Roma, 27 giugno 2024.



ORGOGLIOSAMENTE PARTNER DI A.L.T.A



grafiche tre

Via Kossut, 3 - Marghera (VE)
Tel. 041.921893 - 041.5387791
e-mail: grafichetremarghera@libero.it

- stampati commerciali
- blocchi in carta chimica
- stampati fiscali
- depliant
- opuscoli
- volantini
- stampa digitale
- manifesti
- biglietti da visita
- partecipazioni di nozze
- vetrofanie
- gadgets e stampa UV
- stampa su forex / dbond
- banner
- stampa a caldo e termorilievo



dal 1979

Tutto ciò che la stampa on line non ti offre con oltre 40 anni di esperienza

Contatti: Referenti, Sezioni e Presidenti

REFERENTI DI ZONA: Coordinatore Carlo Anglieri 333 1629667;

Friuli Venezia Giulia: **Silvio Franetovich** 329 0780214; Sinistra Piave: **Gianbattista Mengo** 335 7185752; Destra Piave: **Roberto Vanzan** 347 8902444; Polesine: **Diego Byloos** 347 6539581; Lombardia e Piemonte: **Pierangelo Zanotti**; Capitale: **Simone Pallotta** 06 87120171.

EMILIA ROMAGNA

• Estense

Michele Cassetta
Cell. 339 4218493
Sede: Via Garibaldi, 104 - Copparo (FE)
e-mail: estense@associazionelagunari.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

• Udine - Passons

Antonio Delera
Via Martignacco, 164/1 - 33100 Udine
Tel. 0432 401301 - Cell. 338 3241644
Sede: c/o Studio Giacomini
Via C. Colombo, 58 - 33037 Pasian di Prato (UD)
Tel./fax 0432 69597 - Cell. 333 6183945
e-mail: udine.passons@associazionelagunari.it

• XXII Btg. Carri "Serenissima"

Fabio Sorini
c/o Casa del Combattente
Via XXIV Maggio, 4 - 34123 Trieste Tel. 040 574056
e-mail: 22carri@associazionelagunari.it

• Trieste

Gianfranco Drioli
Via Caripson, 3 - 34133 Trieste
Tel. 040 0644801 - 338 7794663
Cell. Vicepresidente 333 3442466
Sede: Casa del Combattente
Via XXIV Maggio, 4 34123 Trieste
Ogni lunedì e giovedì dalle 18:00 alle 19:30
e-mail: trieste@associazionelagunari.it

• Villa Vicentina

Carlo Chinello
Cell. 348 9858164
Sede: Casa Associazioni, P.zza Libertà - V. Vicentina (UD)
Ogni domenica dalle 10:00 alle 12:00
e-mail: villa@associazionelagunari.it

LAZIO

• Roma

Simone Pallotta
Via Falerone, 39 - 00138 Roma
Tel. 06 87120171
e-mail: roma@associazionelagunari.it

LOMBARDIA

• Bergamo

Pierangelo Zanotti
Via Resistenza, 48/A - 24050 Spirano (BG)
Tel. 035 876513 - CC postale n° 15854243
e-mail: bergamo@associazionelagunari.it

• Mantova

Michele Cassetta (coordinatore ad interim)
Cell. 339 4218493
e-mail: mantova@associazionelagunari.it

VENETO

PROVINCIA DI PADOVA

• Alta Padovana

Roberto Zaffin
Via Capitello, 26 - 35010 Campodoro (PD)
Tel. 049 9065640 - Cell. 338 8971663
Sede: Camposampiero c/o Saletta Sottoportico
1° lunedì del mese dalle 21:00 alle 23:00
e-mail: alta.padovana@associazionelagunari.it

• Correzzola

Gastone Gaggion
Via Don Lorenzo Milani, 55 - 35020 Arzergrande (PD)
Cell. 328 3595370
Sede: c/o biblioteca comunale
1° venerdì del mese dalle 21:00 alle 23:00
e-mail: correzzola@associazionelagunari.it

• Padova

Graziano Frisiero
Via Bettella, 4 - 35133 Padova - Cell. 340 8335452
Sede: Via Cavallotti, 2 (Assoarma) 35124 Padova
Tutti i martedì dalle 10:00 alle 12:00
Secondo venerdì del mese dalle 21:00 alle 23:00
e-mail: padova@associazionelagunari.it

• Saccisica

Renato Brugiolto
Tel. 389 4861845
Via Bassa, 3 - 35020 Arzergrande (PD)
Ultimo Venerdì del mese dalle 21:00 alle 23:00
e-mail: saccisica@associazionelagunari.it

PROVINCIA DI ROVIGO

• Adria

Alessandro Rigoni
Via E. Contuga - 45011 Adria (RO)
Cell. 335 6037341 Sede: C.so Mazzini, 84 (ex trib. 4° p.)
1° e 3° giovedì del mese dalle 21:00 alle 23:00
e-mail: adria@associazionelagunari.it

• Basso Polesine

Diego Byloos
Via A. Moro, 47/1 - 45011 Adria (RO)
Cell. 347 6539581
Sede: Via Romea Vecchia, 154 (ex scuole elementari
Piano di Riva) - Ariano nel Polesine (RO)
Ogni ultimo venerdì del mese dalle 20:30 alle 23:00
e-mail: basso.polesine@associazionelagunari.it

• Crespino

Luigi Pavani
Via Giovanni Albieri, 3 - 45030 Crespino (RO)
Tel. 0425 77146 - Cell. 340 4041609
Sede: Via Trieste, 33 - 45030 Crespino (RO)
Ogni seconda domenica del mese dalle 09:30 alle 11:30
e-mail: crespino@associazionelagunari.it

• Rosolina

Rocco Ferro
Sede: ex scuola elementare Cà Morosini
Ogni lunedì e venerdì dalle 20:00 alle 22:00
e-mail: rosolina@associazionelagunari.it

• Rovigo

Tiziano Marcolin
Via Bassa, 1 - 45100 Concadirame (RO)
Cell. 347 4108258
e-mail: rovigolo@associazionelagunari.it

PROVINCIA DI TREVISO

• Treviso

Giuliano Da Ros
Viale Matteotti, 56 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Cell. 346 3030030
Sede: Via Rgt. Italia Libera, 5 - 31100 Treviso
Il primo giovedì del mese dalle 09:30 alle 11:00
Tel. 328 7641395
e-mail: treviso@associazionelagunari.it

PROVINCIA DI VENEZIA

• Leoni della Serenissima

Ten. Col. Vito Pansini
Caserma Edmondo Matter
Via Terraglio, 42 - 30174 Mestre (VE)
Cell. 392 2294819
e-mail: leoni@associazionelagunari.it

• Annone Veneto - Pramaggiore

Mauro Rosa
Sede: c/o Bar Trattoria "Allo Scarpono"
Via Belvedere, 90 - 30020 Pramaggiore (VE)
Tel. 0421 799029
e-mail: annone@associazionelagunari.it

• Camponogara

Valter Callegaro
Via Provinciale sud, 298 - 30030 Fossò
Tel. 328 7313551
e-mail: camponogara@associazionelagunari.it

• Caorle

Marco Giro
Viale S. Margherita 95 - 30021 Caorle (VE)
Cell. 335 7096594
Sede: Via Strada Nuova, 1 - 30021 Caorle (VE)
e-mail: caorle@associazionelagunari.it

• Cavarzere

Sandro Gibin
Piazza d. Repubblica, 15/b1 30014 Cavarzere (VE)
Cell. 347 8753334
Sede: c/o ex Scuola Aldo Cappon
Via D. Alighieri, 7 - 30014 Cavarzere (VE)
e-mail: cavarzere@associazionelagunari.it

• Chioggia

Sergio Tonello
Via Canal di Valle, 437 - 30015 S. Anna Chioggia (VE)
Cell. 329 5467462
Sede: Via Zarlino, 12 - 30015 Chioggia
Ogni sabato dalle 18:00 alle 19:30
e-mail: chioggia@associazionelagunari.it

• Concordia Sagittaria

Ismaele Bellotto
Via Spareda, 224 - 30023 Concordia Sagittaria
Sede: Via Bandoquerelle, 278 Loc. Teson
Cell. 320 9216541
Ogni prima domenica del mese dalle 10:00 alle 12:00
e-mail: concordiasagittaria@associazionelagunari.it

• Custodi del Gonfalone

Ivano Santo Moretti
Cell. 366 7794588
Via Monte Bianco, 7 - 30020 Marcon (VE)
e-mail: custodi.gonfalone@associazionelagunari.it

• Eraclea

Agostino Burato
Via Sette Casoni, 15 - 30020 Eraclea (VE)
Tel. 0421 301346 - 348 6903619
Sede: Sala Consigliere Comunale
ogni domenica dalle 10:30 alle 12:00
e-mail: eraclea@associazionelagunari.it

• Jesolo

Renato Tonon
Cell. 320 3530561
Via D. Campana, 4/2 - 30016 Lido di Jesolo (VE)
e-mail: jesolo@associazionelagunari.it

• Marcon

Elio Stevanato
Via dello Sport, 3 - 30020 Marcon (VE)
Tel. 041 4568717 - Sede: c/o Centro delle Associazioni
Piazza 1° Maggio, 1 - 30020 Gaggio di Marcon (VE)
Ogni domenica dalle 10:00 alle 12:00
e-mail: marcon@associazionelagunari.it

• Marghera

Gianfranco Concato
Sede: Via Toffoli, 56 - 30175 Marghera (VE)
Cell. 348 4123255
Ogni domenica dalle 09:30 alle 12:30
e-mail: marghera@associazionelagunari.it

• Mestre

Gabriele Senno
Sede: Piazzale Zandrini, 15 - 30173 Campalto (VE)
Cell. 377 2161405 - 351 3061420
Ogni domenica dalle 10:00 alle 12:00
e-mail: mestre@associazionelagunari.it

• Mirano

Paolo Stocco
Via Basse, 5 - 30035 Vetrego di Mirano (VE)
Cell. 389 0761634
Sede: Centro Civico - 30035 Scaltenigo Mirano (VE)
Ogni 2° e 4° mercoledì del mese dalle 20:00 alle 22:00
e-mail: mirano@associazionelagunari.it

• Portogruaro

Alfredo Stefanuto
Via Abruzzi, 9/A - 30026 Portogruaro (VE)
Cell. 335 6398873
Sede: Via Giacosa, 28 - 30026 Portogruaro (VE)
Ogni domenica dalle 10:00 alle 12:00
e-mail: portogruaro@associazionelagunari.it

• Riviera del Brenta

Nicola Pozzo
Cell. 392 9869210
Sede: Via E. Toti (ex Sc. Pacinotti) - 30034 Mira (VE)
Ogni 2° e 4° venerdì mese dalle 20:30 alle 22:30
e-mail: riviera@associazionelagunari.it

• San Donà di Piave

Giambattista Mengo
Via A. Manzoni 1/1 - 30027 S. Donà di Piave (VE)
Cell. 335 7185752
Sede: Via Chiesanuova (ex scuole elementari)
30027 San Donà di Piave (VE)
Ogni ultimo venerdì del mese dalle 20:30 alle 22:30
e-mail: sandona@associazionelagunari.it

• San Michele al Tagliamento

Francesco Blaseotto
Via Carbon 8 A - 30028 S. Michele al T.to (VE)
Cell. 328 8132446
e-mail: sanmichele@associazionelagunari.it

• Santo Stino di Livenza

Giuseppe Stefanato
Via Stazione, 108 - 30029 S. Stino di Livenza (VE)
Tel. 0421 460789 - Cell. 349 1332600
Sede: Casa delle Associazioni
Via Buozzi, 20 - 30029 S. Stino di Livenza (VE)
e-mail: sanstino@associazionelagunari.it

• Venezia

Francesco Cesca
Castello, 6219 - 30122 Venezia
Cell. 328 4582612
Sede: Cannaregio, 471 - 30121 Venezia
Ogni martedì dalle 17:00 alle 19:00
CC postale n° 1022705717
e-mail: venezia@associazionelagunari.it

PROVINCIA DI VERONA

• Verona

Zeno Chiarotto
Via Fabio Filzi, 27 - 37045 Legnago (VR)
Tel. 0442 24237 - Cell. 348 4403474
Sede: Via Roma, 38 (UNUCI) - 37045 Legnago (VR)
e-mail: verona@associazionelagunari.it



A.L.T.A. nei SOCIAL

Seguiteci!



Internet: www.associazionelagunari.it

Facebook: "Lagunari - ALTA Presidenza nazionale"

Twitter: @alta_web e tante altre pagine delle Sezioni dell'ALTA.